Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 75° — Roma - Venerdì, 26 ottobre 1934 - Anno XII — Numero 252

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31 50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale " vegganst le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 28 settembre 1934, n. 1680.
Norme per la nomina dei presidi e direttori dei Regi istituti e delle Regie scuole d'istruzione media tecnica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito per gli insegnanti delle Regie scuole e dei Regi istituti di istruzione tecnica un ruolo d'onore.

Art. 2.

Possono essere iscritti nel ruolo d'onore i professori delle Regie scuole e dei Regi istituti d'istruzione tecnica, appartenenti al Partito Nazionale Fascista, che abbiano ottenuti due aumenti anticipati di stipendio per merito distinto e siano riconosciuti, a giudizio del Ministro per l'educazione nazionale, meritevoli di questa particolare distinzione per speciali doti di carattere morale e patriottico, per speciali benemerenze conseguite durante la guerra o per la causa nazionale, per essersi segnalati nel campo degli studi, per avere lodevolmente ricoperto uffici o adempiuti incarichi di particolare importanza.

Ogni tre anni il Ministro per l'educazione nazionale procede alla revisione del ruolo d'onore, restituendo al ruolo comune coloro che non ritenga più meritevoli di appartenervi.

La prima revisione si farà trascorsi tre anni dal primo ottobre 1933.

Art. 3.

Il professore ordinario iscritto al Partito Nazionale Fascista e giudicato di merito distinto può conseguire l'aumento di stipendio con l'anticipazione di un anno, secondo le modalità e alle condizioni di cui al terzo e quarto comma dell'art. 9 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, degli articoli 33, 34, 35, 37, 38, 39, 40 e 41 del R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367, e dell'art. 1 del R. decreto-legge 29 luglio 1925, n. 1286, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562.

Art. 4.

Ogni anno il Ministro per l'educazione nazionale forma per i singoli tipi di scuole e d'istituti d'istruzione media tecnica un elenco dei professori riconosciuti idonei all'ufficio di preside o direttore, anche se temporaneamente posti a disposizione di altre amministrazioni o addetti ad altri uffici, non compresi nel ruolo d'onore, i quali siano iscritti al Partito Nazionale Fascista, siano provveduti di laurea, ed abbiano almeno un quadriennio di anzianità di ordinario. Per le scuole ed istituti tecnici agrari, industriali e nautici, la laurea dovrà essere fra quelle indicate nella tabella annessa al presente decreto.

Possono essere dichiarati idonei per l'ufficio di preside o di direttore di un tipo di istituti o di scuole anche i professori appartenenti ad istituti o scuole di diverso tipo purchè però dello stesso grado.

Nel formare il detto elenco il Ministro avrà riguardo ai requisiti culturali, tecnici, didattici ed amministrativi, nonchè alla condotta politica, all'autorità morale e alle benemerenze belliche e nazionali degli aspiranti.

L'elenco degli idonei all'ufficio di preside o direttore è pubblicato nel Bollettino ufficiale.

Art. 5.

Coloro che aspirino ad essere compresi nell'elenco di cui all'articolo precedente devono farne domanda in carta legale al Ministero dell'educazione nazionale nei termini e nei modi che da esso verranno stabiliti con apposita ordinanza.

Art. 6.

I presidi e i direttori delle Regie scuole e dei Regi istituti d'istruzione media tecnica sono nominati dal Ministro per l'educazione nazionale fra i professori ordinari delle Regie scuole e dei Regi istituti di istruzione media tecnica appartenenti al Partito Nazionale Fascista, che siano iscritti nel ruolo d'onore o siano compresi nell'elenco di cui all'art. 4.

I professori compresi nell'elenco di cui all'art. 4 possono essere nominati presidi o direttori negli istituti per i quali hanno ottenuto la designazione di idoneità; i professori compresi nel ruolo d'onore possono essere nominati presidi o direttori in qualunque tipo di istituto o scuola, con la limitazione prevista, quanto al titolo di studio, dall'art. 29 secondo comma, della legge 15 giugno 1931, n. 889.

Dalla scelta sono escluse le donne, tranne, che per le scuole professionali femminili e le scuole di magistero professionale per la donna.

Al professore che rifiuti la nomina a preside o direttore si applicano le disposizioni dell'art. 59 del R. decreto 27 novembre 1924, n. 2367.

Art. 7.

Nel caso in cui il Ministro si avvalga del disposto del comma primo dell'art. 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889, e la cattedra attribuita in virtù del comma stesso sia compresa tra quelle di materie specializzate agrarie congiunte a posto direttivo, il titolare così assunto, che abbia avuto anche l'incarico della direzione della scuola, potrà essere compreso, fin dal 1° anno dell'assunzione in servizio, nell'elenco dei professori riconosciuti idonei all'ufficio di preside. La iscrizione nell'elenco è subordinata alla esistenza delle seguenti condizioni:

a) che l'insegnante abbia conseguito la laurea da non meno di dieci anni;

b) che abbia trascorso almeno sei anni nell'insegnamento agrario, nelle cattedre ambulanti di agricoltura, nelle stazioni sperimentali agrarie o in altre istituzioni analoghe;

c) che, se appartenente all'amministrazione statale, vi abbia raggiunto il grado 7°, e, se appartenente ad altre pub-

bliche Amministrazioni o ad Enti dotati di personalità giuridica e mantenuti col contributo dello Stato, vi abbia raggiunto un grado corrispondente al grado 7° della gerarchia statale. Ove la detta corrispondenza di grado non sia esplicitamente considerata dai relativi ordinamenti, dovrà essere stabilita avendo riguardo al trattamento economico fruito dagli interessati per emolumenti assimilabili allo stipendio e al supplemento di servizio attivo del personale di ruolo delle Amministrazioni dello Stato.

Art. 8.

I presidi di Istituto tecnico inferiore isolato e i direttori di scuole tecniche o professionali femminili possono ottenere il passaggio nei ruoli dei presidi di istituto o scuola di grado superiore, purchè abbiano quattro anni di permanenza nel grado e abbiano inoltre insegnato o conseguito l'eleggibilità o l'idoneità in un concorso per esami per una delle cattedre di Regi istituti o di Regie scuole di grado superiore, e salvo sempre le limitazioni di cui al secondo comma dell'art. 6.

Art. 9.

I professori delle cessate sezioni di commercio e ragioneria e agrimensura degli istituti tecnici e degli istituti nautici che, alla data del primo ottobre 1933, risultavano iscritti nei rispettivi ruoli d'onore, passano, con decorrenza dal 1° ottobre 1933 e agli effetti dell'art. 6, nel ruolo d'onore previsto dal presente decreto.

Art. 10.

I professori delle cessate sezioni di commercio e ragioneria e di agrimensura dei Regi istituti tecnici e dei Regi istituti inferiori isolati, compresi nell'elenco degli idonei all'ufficio di preside dei Regi istituti predetti, valido per il periodo 16 settembre 1933-15 settembre 1934, conservano la idoneità medesima anche agli effetti dell'art. 6.

Art. 11.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 132. — MANCINI.

Tabella delle lauree tecniche prescritte per la nomina all'ufficio di preside o di direttore nelle scuole e negli istituti agrari industriali e nautici.

I. — *Presidi negli Istituti tecnici agrari.*

a) Laurea in scienze agrarie, in ogni caso.

b) Laurea in zooiatria, limitatamente agli Istituti specializzati per la zootecnia e il caseificio.

II. — *Presidi negli Istituti tecnici industriali.*

a) Laurea in ingegneria, in ogni caso.

b) Laurea in chimica industriale, in chimica, in chimica e farmacia, in ingegneria chimica, limitatamente a quegli Istituti che hanno la sola sezione per chimici oppure la sezione per « chimici » associata a quella per « tessili e tintori », con esclusione di altre sezioni.

III. — *Presidi negli Istituti tecnici nautici.*

a) Laurea in discipline nautiche, in ogni caso.

b) Laurea in ingegneria, esclusi gli istituti che hanno il solo indirizzo specializzato per capitani.

IV. — *Direttori nelle scuole tecniche agrarie.*

a) Laurea in scienze agrarie.

V. — *Direttori nelle scuole tecniche industriali.*

a) Laurea in ingegneria, in ogni caso.

b) Laurea in fisica, limitatamente alle scuole per radioapparecchiatori.

Il Ministro per l'educazione nazionale: ERCOLE.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. 1681.

Proroga di termini per concessioni di contributo erariale ai danneggiati dall'eruzione dello Stromboli del settembre 1930.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 23 giugno 1932, n. 865, convertito nella legge 29 dicembre 1932, n. 2038, col quale fu autorizzata la concessione di contributi nella spesa per i lavori di riparazione, ricostruzione o nuova costruzione di fabbricati urbani, rustici ed industriali, danneggiati o distrutti nel l'isola di Stromboli dall'eruzione del settembre 1930;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di consentire una proroga del termine fissato dall'ultimo comma dell'art. 4 del citato R. decreto-legge 23 giugno 1932, per la presentazione dei documenti a corredo delle domande di contributo;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogato al 30 giugno 1935 il termine fissato dall'art. 4 del R. decreto-legge 23 giugno 1932, n. 865, convertito nella legge 29 dicembre 1932, n. 2038, per la presentazione, sotto pena di decadenza, dei documenti a corredo delle domande già prodotte nel termine di cui all'art. 3 del R. decreto-legge medesimo, per ottenere la concessione del contributo dello Stato nella spesa per la riparazione, ricostruzione o nuova costruzione dei fabbricati urbani, rustici ed industriali danneggiati o distrutti nell'isola di Stromboli, dall'eruzione del settembre 1930.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *ottobre* 1934 - *Anno XII*
Atti del Governo, registro 352, *foglio* 130. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1934, n. **1682.**
Istituzione della provincia di Littoria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla istituzione di una nuova provincia con capoluogo Littoria;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituita, a decorrere dal 18 dicembre 1934-XIII, la provincia di Littoria, con capoluogo Littoria, comprendente i comuni di Bassiano, Campodimele, Castelforte, Cisterna di Roma, Cori, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Lenola, Littoria, Minturno, Monte S. Biagio, Norma, Ponza, Priverno, Prossedi, Roccagorga, Rocca Massima, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze, Sonnino, Sperlonga, Spigno Saturnia, Terracina e Ventotene.

Art. 2.

I Ministeri interessati ed il Commissario speciale per l'Agro Pontino predisporranno quanto occorre perchè alla data stabilita dall'articolo precedente gli organi ed uffici della Provincia siano costituiti e possano iniziare il loro funzionamento.

Art. 3.

I ricorsi che alla data indicata nell'articolo 1 si trovassero in corso d'istruttoria presso le Giunte provinciali amministrative in sede giurisdizionale di Roma e di Napoli contro provvedimenti di autorità od enti passati a far parte della circoscrizione provinciale di Littoria, saranno portati davanti alla Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale di Littoria mediante atto notificato a richiesta della parte più diligente all'altra parte o al suo procuratore.

A tale effetto i termini di diritto in corso saranno sospesi per 30 giorni a decorrere dalla data suddetta.

Dal giorno della notificazione del detto atto avrà principio la decorrenza dei termini ordinari stabiliti per il proseguimento dell'istruttoria del ricorso dal testo unico delle leggi sulla Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale, approvato con R. decreto 26 giugno 1924, numero 1058.

Art. 4.

Fino a quando saranno in vigore le speciali esenzioni tributarie per i terreni trasferiti all'Opera nazionale combattenti per lavori di bonifica, saranno sottoposti all'approvazione del Ministero dell'interno:

a) i bilanci della provincia di Littoria, dei comuni di Littoria e di Sabaudia e di quelli che saranno eventualmente costituiti in applicazione dell'art. 6 del presente decreto;

b) le deliberazioni che apportino variazioni ai bilanci predetti e quelle riguardanti contrattazione di prestiti o che impegnino, comunque, con un principio di spesa continuativa, i bilanci futuri.

Durante il periodo di cui al primo comma i bilanci degli enti sopra indicati saranno integrati a carico dell'Opera nazionale combattenti quando anche le sovrimposte e gli altri tributi non fossero applicati nelle misure massime consentite dalle disposizioni vigenti.

Ai Comuni le cui entrate, a decorrere dall'anno 1933, risultino ridotte in conseguenza della cessazione della sovrimposta sui terreni trasferiti all'Opera nazionale combattenti, verrà corrisposto dall'Opera medesima un contributo integrativo, la cui misura, da determinarsi con decreto del Ministro per l'interno, non potrà eccedere l'importo della sovrimposta comunale cessata.

I provvedimenti previsti nel presente articolo verranno adottati dal Ministro per l'interno previo parere della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione di cui all'art. 330 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 3 marzo 1934, n. 383. Contro di essi non è ammesso alcun gravame, neanche per motivi di legittimità.

Art. 5.

La zona di territorio del comune di Nettuno, comprendente le frazioni Acciarella, Conca e Le Ferriere, è aggregata al comune di Littoria.

Con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'interno, saranno deliminati i confini della zona predetta.

Art. 6.

Durante un decennio dall'entrata in vigore del presente decreto potrà provvedersi con decreto Reale, su proposta del Ministro per l'interno, entro la circoscrizione della provincia di Littoria, alla costituzione di nuovi Comuni, e ad altre variazioni di circoscrizioni comunali, anche all'infuori dei casi previsti negli articoli da 30 a 34 della legge comunale e provinciale, testo unico 3 marzo 1934, n. 383, e senza l'osservanza della procedura prescritta dagli articoli anzidetti e dall'articolo 35.

Art. 7.

E' delegata al Governo del Re la facoltà di emanare norme integrative ed esecutive del presente decreto, anche per quanto riguarda la sistemazione dei rapporti fra la provincia di Littoria e le altre interessate.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Capo del Governo, Ministro per l'interno, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, foglio 150. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1934, n. 1683.
Disposizioni relative ad alcune particolari condizioni di carriera del personale universitario.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare disposizioni in relazione a particolari condizioni di carriera di professori e impiegati in servizio dell'istruzione superiore;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Coloro che, all'atto della nomina a professori universitari, occupano nell'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato un grado superiore al settimo, hanno diritto, dopo il conseguimento dell'ordinariato, ad aver computato, agli effetti della carriera di professore ordinario, i servizi prestati alla dipendenza dello Stato in gradi superiori al settimo. Tuttavia i servizi prestati nel grado sesto non saranno computabili oltre sei anni; i servizi prestati in gradi superiori al sesto saranno invece computabili per intero agli effetti dei primi otto anni di anzianità nella carriera di professore ordinario, non oltre cinque anni agli effetti della ulteriore anzianità nella carriera medesima.

Per gli attuali professori ordinari il presente articolo sarà applicabile con effetto dal 1° luglio 1934.

Per coloro che, prima della nomina a professore universitario e anteriormente al 1° dicembre 1923, prestavano servizio di ruolo alla dipendenza dello Stato, sarà tenuto conto, ai sensi e agli effetti del presente articolo, dei servizi prestati in gradi superiori al settimo o che avrebbero comportato l'inquadramento nei gradi medesimi a norma del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, esclusa ogni altra abbreviazione ed aumento di anzianità.

Il vantaggio di cui al presente articolo in nessun caso potrà essere contemporaneamente cumulato con quello di cui all'art. 49 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843, in dipendenza dal computo di uno stesso periodo di servizio, dovendo gli interessati optare per l'uno o per l'altro vantaggio.

Art. 2.

Nel Regio istituto superiore d'ingegneria di Milano è istituito un posto di professore di ruolo a carico dell'Istituto; il detto posto è assegnato alla Facoltà di architettura dell'Istituto medesimo.

È soppresso il posto di professore di architettura nella R. Accademia di belle arti di Milano e sono conseguentemente ridotti da 38 a 37 i posti di professori di prima classe nel ruolo del personale insegnante delle Accademie di belle arti e dei Licei artistici, di cui alla tabella allegata al R. decreto 20 novembre 1930, n. 1681.

Il contributo statale a favore della Regia scuola d'ingegneria di Milano, di cui alla tabella *B* annessa al testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, è aumentato della somma di L. 21.600, corrispondente alla spesa media del posto soppresso nella R. Accademia di belle arti di Milano.

L'attuale professore di ruolo di architettura nella R. Accademia di belle arti di Milano cesserà dall'ufficio medesimo e sarà nominato professore ordinario della Facoltà di architettura presso il Regio istituto superiore d'ingegneria di Milano per uno degli insegnamenti costitutivi della Facoltà ai sensi dell'art. 81 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123.

Le disposizioni del presente articolo hanno effetto dal 1° novembre 1934.

Art. 3.

Con effetto dal 1° luglio 1934, l'art. 49, 1° comma, del R. decreto-legge 8 maggio 1924, n. 843, è applicabile a coloro i quali, essendo riusciti vincitori in un concorso di Stato per cattedre universitarie anteriormente alla data del predetto decreto, furono nominati professori universitari posteriormente alla data medesima.

Art. 4.

I professori universitari, in servizio al 12 luglio 1927, data di pubblicazione della legge 23 giugno 1927, n. 1135, i quali, essendo cittadini italiani, avessero già prestato servizio di professori incaricati nella Scuola superiore di costruzioni navali di Trieste e avessero cessato dal servizio stesso nell'anno 1912, hanno diritto, con decorrenza dal 1° luglio 1934, ad aver computato per metà il servizio stesso agli effetti della carriera di professore ordinario, dovendo la cessazione dal servizio nella Scuola predetta intendersi avvenuta per ragioni nazionali.

Art. 5.

Con decorrenza dal 1° luglio 1934 i professori straordinari di lingue moderne nei Regi istituti superiori di scienze economiche e commerciali rimasti fuori ruolo per le disposizioni dell'art. 18 della legge 20 marzo 1913, n. 268, sono nominati ordinari conseguendo unicamente il grado 6° dell'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato.

I loro emolumenti rimangono a carico dei rispettivi Istituti.

Art. 6.

Per gli aiuti e assistenti, che siano stati combattenti durante la guerra 1915-18, il periodo di 10 anni, di cui alla prima parte dell'art. 134 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, è prolungato di tanti anni quante sono le campagne di guerra ad essi riconosciute; per coloro che abbiano appartenuto al P.N.F. anteriormente alla data del 28 ottobre 1922 il periodo anzidetto è prolungato di un periodo uguale a quello per cui essi appartennero al P.N.F. anteriormente a quella data, computandosi a tal fine la frazione di anno per un anno intero.

Per gli aiuti e assistenti di cui all'art. 314, primo comma, del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, qualora essi siano stati combattenti durante la guerra 1915-18 od

abbiano appartenuto al P.N.F. anteriormente al 28 ottobre 1922, il termine del 30 novembre 1934 stabilito nello stesso primo comma dell'art. 314 è prorogato analogamente a quanto è previsto nel primo comma del presente articolo.

Resta fermo in ogni caso il limite di età stabilito nella seconda parte dell'art. 134 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

Art. 7.

Ai concorsi, di cui all'art. 140 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, per la nomina al grado iniziale di direttore amministrativo, possono partecipare anche i capi di segreteria dei Regi istituti superiori, di cui all'articolo 233 del testo unico in servizio al 22 giugno 1933, data di pubblicazione della legge 8 giugno 1933, n. 629, purchè provvisti del prescritto titolo di studio e della prescritta anzianità.

Coloro che erano scrutinabili per la nomina a direttori amministrativi ai sensi dell'art. 9 della legge 8 giugno 1933, n. 629, possono partecipare ai concorsi anzidetti anche se abbiano prestato servizio per meno di un decennio.

Art. 8.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, *foglio* 148. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1934, n. 1684.

Proroga al 30 giugno 1935 delle disposizioni del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3132, e del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3125, dirette ad agevolare il finanziamento di opere edilizie scolastiche ed igieniche.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto 18 maggio 1931, n. 544;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3132, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, ed il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3125, emesso in virtù dei poteri delegati;

Ritenuta l'assoluta necessità ed urgenza di prorogare le disposizioni di favore, scadenti il 30 giugno 1934, dirette ad agevolare il finanziamento di opere edilizie scolastiche ed igieniche;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per l'interno, per le finanze, e per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogato sino al 30 giugno 1935 l'art. 10 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3125, che autorizza agevolazioni per la costruzione di edifici scolastici.

Art. 2.

Sono del pari prorogate sino al 30 giugno 1935 le disposizioni contenute nel R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3132, sulle agevolazioni per provvista di acqua potabile e per spese igieniche.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro per i lavori pubblici è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 settembre 1934 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — JUNG — ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 ottobre 1934 - Anno XII
Atti del Governo, registro 352, *foglio* 162. — MANCINI.

REGIO DECRETO 6 settembre 1934, n. 1685.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'unione di due parrocchie del comune di Soncino.

N. 1685. R. decreto 6 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Cremona in data 23 dicembre 1933 relativo all'unione della parrocchia di S. Giacomo nel comune di Soncino con quella di S. Maria Assunta nello stesso Comune.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 6 settembre 1934, n. 1686.

Dichiarazione formale dei fini di due Confraternite della provincia di Bari.

N. 1686. R. decreto 6 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi delle Confraternite dei SS. Cosma e Damiano in Alberobello e di Maria SS. del Carmine in Putignano (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1934 - Anno XII

REGIO DECRETO 6 settembre 1934, n. 1687.

Riconoscimento, agli effetti civili, del raggruppamento provvisorio di due parrocchie in Cava dei Tirreni.

N. 1687. R. decreto 6 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli ef-

fetti civili, il decreto del Vescovo di Cava e Sarno in data 2 maggio 1934, relativo al raggruppamento, in via provvisoria, della parrocchia di S. Maria a Toro con la parrocchia di S. Giuseppe al Pennino (frazione di Cava dei Tirreni).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *ottobre* 1934 - *Anno XII*

REGIO DECRETO 6 settembre 1934, n. 1688.
Dichiarazione formale dei fini della Confraternita denominata « Congregazione di Maria SS. degli Agonizzanti », con sede in Ventimiglia Siculo.

N. 1688. R. decreto 6 settembre 1934, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi della Confraternita denominata « Congregazione di Maria SS. degli Agonizzanti » con sede in Ventimiglia Siculo.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *ottobre* 1934 - *Anno XII*

DECRETO MINISTERIALE 1° ottobre 1934.
Autorizzazione alla Cassa di risparmio di Verona e Vicenza ad istituire una propria agenzia nel Palazzo della Federazione dei Fasci di Vicenza.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1ª categoria approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, numero 225;
Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio di Verona e Vicenza è autorizzata ad istituire una propria agenzia nel Palazzo della Federazione dei Fasci di Vicenza, con la contemporanea chiusura dell'altra agenzia finora esercita al Foro Boario nella stessa città.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° ottobre 1934 - Anno XII

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(9943)

DECRETI MINISTERIALI 8 agosto 1934.
Assegnazione per promozione di banchi lotto a favore di ricevitori del lotto.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul lotto, approvato con R. decreto 29 luglio 1925, n. 1456;
Visto il R. decreto-legge 4 giugno 1925, n. 886, convertito in legge con legge 18 marzo 1926, n. 562;
Visto il regolamento sul servizio del lotto e sul personale dei banchi, approvato con R. decreto 9 agosto 1926, n. 1601;
Visto il R. decreto 21 gennaio 1929, n. 71;
Visto il R. decreto 6 novembre 1930, n. 1490;
Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491;
Vista la legge 29 dicembre 1932, n. 2000;
Visto il R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561;
Viste le deliberazioni della Commissione centrale del lotto;

Decreta:

I sottoindicati ricevitori sono promossi:

Passani Luigia - dal banco 219 Rovato al banco 218 Palazzolo sull'Oglio - cauzione L. 3279
Filangeri Alessandro - dal banco 274 Santa Margherita Belice al banco 50 Monreale - cauzione L. 2518
Rigoli Oreste - dal banco 37 Campi Bisenzio al banco 14 Firenze - cauzione L. 4809.
Tasso Angela - dal banco 196 Longarone al banco 189 Belluno - cauzione L. 7388.
Bertolini Angelo - dal banco 138 Valdagno al banco 105 Padova - cauzione L. 7168.
Conte Florindo - dal banco 34 Grumo Appula al banco 82 Oria - cauzione L. 3281.
Iannuccelli Erminia - dal banco 338 Itri al banco 92 Frosinone - cauzione L. 4364.
Cibin Giovanna - dal banco 57 Milano al banco 2 Milano - cauzione L. 7997.
Bevacqua Francesco - dal banco 126 Napoli al banco 138 Napoli - cauzione L. 28.088.
Faraone Giuseppe - dal banco 43 Palermo al banco 6 Palermo - cauzione L. 7702.
Del Seta Pietro - dal banco 207 Chiavari al banco 146 Livorno - cauzione L. 13.488.
Di Marco Enrica - dal banco 101 Roma al banco 113 Civitavecchia - cauzione L. 24.377.
Mannelli Francesco - dal banco 131 Messina al banco 174 Catania - cauzione L. 20.143.
Fragalà Vincenzo - dal banco 149 Castroreale al banco 198 Catania (Acquicella) - cauzione L. 5289.
Lorico Luigi - dal banco 26 Palermo al banco 120 Palermo - cauzione L. 6261.
Pianese Armando - dal banco 91 Napoli al banco 89 Napoli - cauzione L. 10.417.
Rumbolo Antonino - dal banco 31 Palermo al banco 397 Reggio Calabria - cauzione L. 17.683.
Scaramuzzi Salvatore - dal banco 213 Corigliano Calabro al banco 212 Rossano - cauzione L. 6562.
Fortezza Giuseppe - dal banco 70 Monteroni - al banco 283 Siracusa - cauzione L. 8259.
Fortini Luigi - dal banco 401 Vitulano al banco 89 Pisa - cauzione L. 3497.
Spis Lucia - dal banco 252 Voghera al banco 246 Pavia - cauzione L. 11.758.
Gatti Enrico - dal banco 293 Parma al banco 291 Parma - cauzione L. 10.093.
De Matteo Luigi - dal banco 317 Tolmino al banco 108 Padova - cauzione L. 7753.
Caolà Pietro - dal banco 75 Udine al banco 43 Verona - cauzione L. 9929.
Gattinoni Emilia - dal banco 3 Venezia al banco 16 Venezia - cauzione L. 10.183.
Campanella Oreste - dal banco 27 Palermo al banco 388 Fiume - cauzione L. 25.323.
Ronco Nervosi Bianca - dal banco 20 Torino al banco 317 Como - cauzione L. 23.402.
Dragone Francesco Paolo - dal banco 29 Gioia del Colle al banco 6 Bari - cauzione L. 5268.
Iori Filippo - dal banco 125 Ferentino al banco 61 Roma - cauzione L. 4544.
Pastorello Adelgisio - dal banco 111 Padova al banco 150 Treviso - cauzione L. 12.466.
Valentino Vincenzo - dal banco 238 Terzigno al banco 196 Torre del Greco - cauzione L. 4338
Zacchetti Cesare - dal banco 146 Bergamo al banco 101 Biella - cauzione L. 24.542.
Giarrizzo Rodolfo - dal banco 122 Messina al banco 125 Messina - cauzione L. 18.346.
Panebianco Carmelo - dal banco 141 Messina al banco 126 Messina - cauzione L. 20.622.
Pellegrino Giuseppe - dal banco 42 Napoli al banco 114 Napoli - cauzione L. 16.186.

Turturro Agostino - dal banco 45 Ruvo di Puglia al banco 38 Barletta - cauzione L. 8572.
Santoro Concetta - dal banco 188 Ostra al banco 39 Barletta - cauzione L. 4948.
Sabatano Giuseppe - dal banco 33 Napoli al banco 68 Napoli - cauzione L. 14.444.
Bernardi Argenide - dal banco 221 Salò al banco 42 Verona - cauzione L. 9518.
Astarita Saturnino - dal banco 66 Napoli al banco 53 Napoli - cauzione L. 17.952.
Signore Giovanni - dal banco 58 Napoli al banco 15 Torino - cauzione L. 15.921.
Fontana Francesca - dal banco 26 Torino al banco 40 Torino - cauzione L. 9864.

Tagliaferri Giacomo - dal banco 15 Napoli al banco 168 Napoli - cauzione L. 13.790.
Palumbo Antonio - dal banco 34 Napoli al banco 62 Napoli - cauzione L. 12.200.
Ferraro Arcangelo - dal banco 113 Napoli al banco 29 Napoli - cauzione L. 14.594.
Greco Giovanni fu Raffaele - dal banco 477 Cava dei Tirreni al banco 54 Napoli - cauzione L. 15.517.
Cipolletti Giovanni - dal banco 43 Napoli al banco 145 Napoli - cauzione L. 11.888.
Pacifico Giuseppe - dal banco 3 Milano al banco 117 Roma - cauzione L. 13.682.
Servidio Carmine - dal banco 57 Pinerolo al banco 385 Catanzaro - cauzione L. 14.808.
Giuditta Gerardo - dal banco 383 Tropea al banco 85 Palermo - cauzione L. 4879.
Borsellino Girolamo - dal banco 245 Siculiana al banco 364 Gela - cauzione L. 6868.
Ingianni Gaspare - dal banco 21 Palermo al banco 158 Genova - cauzione L. 30.203.
Bellani Onido - dal banco 235 Busto Arsizio al banco 190 Genova (Sampierdarena) - cauzione L. 17.436.
Simoni Guerrino - dal banco 296 Parma al banco 23 Torino - cauzione L. 11.949.
Bresciani Carlo - dal banco 152 Treviso al banco 254 Ferrara cauzione L. 16.284.
Bignardelli Giuseppe - dal banco 81 Trabia al banco 113 Palermo - cauzione L. 2807.
Coccanari Vincenzo - dal banco 114 Roma al banco 162 Carrara - cauzione L. 20.450.
Fagnola Angela - dal banco 130 Casale Monferrato al banco 225 Genova (Pegli) - cauzione L. 12.593.
Miniati Olga - dal banco 192 Forlì al banco 227 Genova (Corniglia-no) - cauzione L. 15.320.
Bello Angela - dal banco 42 Torino al banco 36 Torino - cauzione L. 10.783.
Piccolomini Cesare - dal banco 45 Verona al banco 107 Padova - cauzione L. 16.122.
Romano Eugenio - dal banco 110 Padova al banco 1 Venezia - cauzione L. 7835.
Barioli Giulio - dal banco 151 Treviso al banco 10 Venezia - cauzione L. 9054.
Bianchi Domenica - dal banco 50 Milano al banco 7 Milano - cauzione L. 7726.
Grasso Carlo - dal banco 172 Genova al banco 159 Genova - cauzione L. 14.614.
Raffanti Alberto - dal banco 148 Livorno al banco 150 Livorno - cauzione L. 11.697.
Frediani Enrico - dal banco 43 Lastra a Signa al banco 141 Livorno - cauzione L. 5812.
Oliva Giuseppe Amilcare - dal banco 155 Novara Sicula al banco 162 Genova - cauzione L. 7871.
Di Dio Francesco - dal banco 394 Benevento al banco 255 Ferrara - cauzione L. 12.798.
Giudice Giuseppina - dal banco 3 Bari al banco 13 Roma - cauzione L. 9922.
Sansone Vito - dal banco 320 Marsala al banco 319 Marsala - cauzione L. 8025.
Tumbiolo Alessandro - dal banco 334 Campobello di Mazzara al banco 330 Castelvetrano - cauzione L. 5325.
Mele Eugenio - dal banco 102 Napoli al banco 14 Napoli - cauzione L. 11.072.
De Simone Antonino - dal banco 31 Napoli al banco 22 Napoli - cauzione L. 10.821.
Tortora Garibaldi - dal banco 23 Napoli al banco 147 San Giorgio a Cremano - cauzione L. 15.358.
Carra Francesco - dal banco 158 Sant'Anastasia al banco 16 Napoli - cauzione L. 9397.
Cioci Silvano - dal banco 141 Acqui al banco 196 Rimini - cauzione L. 13.715.
Longo Antonino - dal banco 170 Casoria al banco 171 Napoli (Secondigliano) - cauzione L. 9832.

Boschis Edmea - dal banco 48 Verona al banco 201 Brescia - cauzione L. 12.229.
Bono Mario - dal banco 208 Santa Margherita Ligure al banco 202 Genova (Nervi) - cauzione L. 10.812.
Monticone Costanza - dal banco 171 Genova al banco 195 Genova (Rivarolo) - cauzione L. 11.963.
Cavallini Bice - dal banco 41 Milano al banco 199 Genova (Sestri Levante) - cauzione L. 14.732.
Sinopoli Epifanio - dal banco 176 Catania al banco 175 Catania - cauzione L. 15.481.
Rosati Antonio - dal banco 42 Molfetta al banco 36 Napoli - cauzione L. 10170.
Giuffrida Giovanni - dal banco 186 Catania al banco 173 Catania - cauzione L. 17.500.
Accardi Costantino - dal banco 24 Palermo al banco 67 Palermo - cauzione L. 10.307.
Ruggero Luigi - dal banco 176 Bologna al banco 135 Napoli - cauzione L. 9155.
Bonetti Emanuele - dal banco 29 Palermo al banco 112 Napoli - cauzione L. 10.715.
Lombardino Girolamo - dal banco 29 Firenze al banco 25 Palermo - cauzione L. 5318.
Li Volsi Luigi - dal banco 244 Porto Empedocle al banco 23 Palermo - cauzione L. 6941.
Narici Oliveri Vincenzo - dal banco 162 Torre del Greco al banco 10 Palermo - cauzione L. 9397.
Tolentino Luigi - dal banco 40 Palermo al banco 14 Palermo - cauzione L. 5238.
Leoni Ciro - dal banco 107 Monza al banco 70 Milano - cauzione L. 10.658.
Bernini Rachele - dal banco 106 Vercelli al banco 21 Milano - cauzione L. 9796.
Burlando Angelo - dal banco 232 Genova al banco 175 Genova - cauzione L. 15.164.
Lamberti Luigi - dal banco 489 Nocera Inferiore al banco 488 Nocera Inferiore - cauzione L. 10.468.
De Bonis Luigi - dal banco 516 Contursi al banco 222 Torre Annunziata - cauzione L. 7012.
Raudo Francesco - dal banco 242 Pozzuoli al banco 63 Lecce - cauzione L. 15.435.
Zarnettig Caterina - dal banco 314 Cormons al banco 312 Gorizia - cauzione L. 6165.

Carosi Giovanni - dal banco 84 Roma al banco 60 Roma - cauzione L. 10.153.
Vanzino Maria Gabriella - dal banco 18 Torino al banco 24 Torino - cauzione L. 10.248.
Amerio Rosa - dal banco 19 Torino al banco 30 Torino - cauzione L. 7939.
Sesone Ida - dal banco 180 Cremona al banco 22 Torino - cauzione L. 10.594.
Angeli Arturo - dal banco 161 Massa al banco 7 Torino - cauzione L. 9142.
Cotti Marina - dal banco 148 Bergamo al banco 37 Torino - cauzione L. 8866.
Maccaferri Alberto - dal banco 177 Bologna al banco 175 Bologna - cauzione L. 14.612.
Gambaro Maria - dal banco 25 Milano al banco 13 Milano - cauzione L. 9590.
Bagnulo Giuseppe - dal banco 22 Milano al banco 18 Milano - cauzione L. 9059.
Valoti Serena - dal banco 33 Milano al banco 64 Milano - cauzione L. 7099.
Poggio Anna - dal banco 46 Milano al banco 17 Milano - cauzione L. 8650.
Gagliardi Salvatore - dal banco 164 Napoli al banco 183 Napoli - cauzione L. 9906.
Di Chiara Francesco - dal banco 316 Napoli al banco 99 Napoli - cauzione L. 7834.
Festa Carlotta - dal banco 142 Napoli al banco 106 Napoli - cauzione L. 6732.
Zuccarelli Gaetano - dal banco 419 Morcone al banco 115 Napoli - cauzione L. 4871.
Castiello Enrico - dal banco 567 Parolise al banco 122 Napoli - cauzione L. 4371.
De Dominicis Vincenzo - dal banco 563 Montefusco al banco 72 Napoli - cauzione L. 3204.

Cafasso Giuseppe - dal banco 476 Cava dei Tirreni al banco 450 Salerno - cauzione L. 15.289.
Rinaldi Rinaldo - dal banco 154 Terni al banco 49 Roma - cauzione L. 9105.
Pannone Francesco - dal banco 202 Castellammare di Stabia al banco 427 Campobasso - cauzione L. 16.414.
Camerini Arnaldo - dal banco 29 Roma al banco 328 Gaeta (Elena) - cauzione L. 14.076.
Cioffi Rocco - dal banco 452 Salerno al banco 176 Giugliano - cauzione L. 13.461.
Greco Leonardo - dal banco 2 Firenze al banco 17 Firenze - cauzione L. 9774.
Guida Federico - dal banco 223 Torre Annunziata al banco 166 Napoli (Ponticelli) - cauzione L. 8487.
Carro Guglielmo - dal banco 297 Aversa al banco 78 Napoli - cauzione L. 6299.
Pigliacelli Fortunato - dal banco 80 Napoli al banco 123 Napoli - cauzione L. 7212.
Fusco Gaetano - dal banco 160 Torre del Greco al banco 65 Napoli - cauzione L. 7478.
Carra Gennaro - dal banco 64 Napoli al banco 59 Napoli - cauzione L. 8290.
Luciani Vittorio - dal banco 9 Fasano al banco 25 Monopoli - cauzione L. 2820.
De Luca Onofrio - dal banco 109 Napoli al banco 127 Messina - cauzione L. 15.534.
Paternò Diego Luigi - dal banco 216 Sorrento al banco 350 Caltanissetta - cauzione L. 11.577.
Fazzino Vito - dal banco 332 Castelvetrano al banco 54 Bagheria - cauzione L. 13.825.
Sorrento Gaetano - dal banco 171 Catania al banco 181 Catania - cauzione L. 14.014.
Borsellini Alfredo - dal banco 110 Nardò al banco 316 Trapani - cauzione L. 7548.
Saffioti Carmelo - dal banco 232 Agrigento al banco 85 Napoli - cauzione L. 9103.
D'Alessandro Alessandro - dal banco 124 Napoli al banco 132 Napoli - cauzione L. 7681.
Liberatore Giacomo - dal banco 48 Milano al banco 41 Napoli - cauzione L. 8249.
Scognamiglio Francesco - dal banco 4 Napoli al banco 149 Napoli (San Giovanni a Teduccio) - cauzione L. 7056.

Vigilante Michele - dal banco 219 Torre Annunziata al banco 137 Napoli - cauzione L. 9918.
Botta Raffaele - dal banco 428 Campobasso al banco 156 Resina - cauzione L. 12.535.
Guadagno Eugenio - dal banco 39 Roma al banco 479 Cava dei Tirreni - cauzione L. 12.498.
Fiorentino Ciro - dal banco 248 Marano di Napoli al banco 118 Napoli - cauzione L. 6944.
Paganelli Enrico - dal banco 254 Caserta al banco 119 Napoli - cauzione L. 5686.
Tiby Carmine - dal banco 231 Ottaiano al banco 67 Napoli - cauzione L. 6371.
Sabatano Umberto - dal banco 189 Napoli al banco 194 Napoli - cauzione L. 5400.
Ferraro Carmine - dal banco 548 Atripalda al banco 76 Napoli - cauzione L. 6999.
De Carlo Emilio - dal banco 30 Firenze al banco 144 Napoli - cauzione L. 7138.
Cinquegrana Luigi - dal banco 14 Roma al banco 43 Roma - cauzione L. 8749.
Orsili Ercolano - dal banco 76 Monterotondo al banco 140 Roma - cauzione L. 5706.
Magnoni Lorenzo - dal banco 3 Roma al banco 134 Roma - cauzione L. 7148.
Richetta Antonietta - dal banco 34 Roma al banco 103 Roma - cauzione L. 4794.
Rinaldi Ernesto - dal banco 9 Roma al banco 188 Afragola - cauzione L. 8797.
Fiorillo Giovanni - dal banco 273 Santa Maria Capua Vetere al banco 276 Santa Maria Capua Vetere - cauzione L. 10.537.
Borri Alfredo - dal banco 85 Pisa al banco 21 Firenze - cauzione L. 9580.
Castracane Alfredo - dal banco 287 Trieste al banco 392 Benevento - cauzione L. 11.025.
Guerella Luigi - dal banco 429 Boiano al banco 388 Benevento - cauzione L. 4852.
Biondi Alfonso - dal banco 299 Aversa al banco 501 Pompei - cauzione L. 7937.
Cicchetti Raffaele - dal banco 281 Sparanise al banco 154 Resina - cauzione L. 6741.

Cacace Stefano - dal banco 285 Caserta (San Nicola la Strada) al banco 267 Maddaloni - cauzione L. 8665.
Monda Carmine - dal banco 353 Marigliano (San Nicola) al banco 159 Somma Vesuviana - cauzione L. 5254.
Spirito Enrico - dal banco 321 Camigliano al banco 172 Frattamaggiore - cauzione L. 5215.
Siena Pancrazio - dal banco 17 Bitonto al banco 204 Castellammare di Stabia - cauzione L. 6703.
La Mura Cristoforo - dal banco 98 Anagni al banco 218 Torre Annunziata (Boscoreale) - cauzione L. 6207.
Greco Giovanni fu Giuseppe - dal banco 510 San Marzano sul Sarno al banco 69 Roma - cauzione L. 6069.
Cavallini Angelo - dal banco 173 Cagli al banco 138 Roma - cauzione L. 4185.
Franchi Enrica - dal banco 12 Roma al banco 65 Roma - cauzione L. 6224.
Gennari Paolo - dal banco 11 Roma al banco 111 Roma - cauzione L. 6524.
Carosi Vincenzo - dal banco 119 Grosseto al banco 116 Roma - cauzione L. 6808.

Del Campo Francesco - dal banco 62 Roma al banco 2 Roma - cauzione L. 6964.
Lorini Candido - dal banco 502 Scafati al banco 225 Torre Annunziata - cauzione L. 8365.
Esposito Luigi - dal banco 461 Salerno al banco 220 Torre Annunziata - cauzione L. 9513.
Santonastaso Felice - dal banco 55 Roma al banco 35 Roma - cauzione L. 5920.
Civolani Maria - dal banco 241 Sulmona al banco 33 Roma - cauzione L. 5941.
Gonnelli Romolo - dal banco 298 Parma al banco 17 Roma - cauzione L. 5552.
Geraci Ernesto - dal banco 117 Foggia al banco 307 Ragusa - cauzione L. 8355.
Esposito Ernesto - dal banco 29 Portogruaro al banco 119 Foggia - cauzione L. 11.747.
Dionisi Settimio - dal banco 183 Loreto al banco 189 - Ancona cauzione L. 6056.
Biondi Guido - dal banco 81 Montecatini al banco 22 Firenze - cauzione L. 8077.
Michelini Giuseppe - dal banco 13 Firenze al banco 181 Bologna cauzione L. 10.458.
Turbiani Federico - dal banco 26 Dolo al banco 205 Ravenna - cauzione L. 12.368.
Mangano Giuseppe - dal banco 65 Altofonte al banco 51 Monreale - cauzione L. 3079.
Damiano Salvatore - dal banco 89 Cerda al banco 53 Misilmeri - cauzione L. 3094.
Venezia Accursia - dal banco 64 Cinisi al banco 271 Sciacca - cauzione L 3972.
Mancuso Maria - dal banco 110 Castelbuono al banco 164 Sant'Agata di Militello - cauzione L. 3373.
Cafarelli Vincenzo - dal banco 256 Castrofilippo al banco 340 Alcamo - cauzione L. 3537.
Iata Vito - dal banco 109 Padova al banco 8 Torino - cauzione L. 11.150.
Cammarata Antonino - dal banco 147 Messina al banco 32 Torino cauzione L. 7570.
Rota Maria - dal banco 49 Venaria Reale al banco 14 Torino - cauzione L. 3752.
Bonetti Barbara - dal banco 49 Milano al banco 133 Asti - cauzione L. 9840.
Aghem Costanza - dal banco 143 Canelli al banco 38 Torino (Vanchiglietta) - cauzione L. 4561.
Risso Annetta - dal banco 55 Cuorgnè al banco 53 Ivrea - cauzione L. 9317.
Punzo Caterina - dal banco 265 Trento al banco 459 Salerno - cauzione L. 7756.
La Rosa Alfio - dal banco 40 Roma al banco 216 Acireale - cauzione L. 7732.
Caluri Livio - dal banco 68 Lucca al banco 152 Livorno - cauzione L. 7847.
Noce Innocenzo - dal banco 162 Patti al banco 220 Giarre - cauzione L. 4965.
Billi Cesira - dal banco 155 Amelia al banco 177 Ancona - cauzione L. 3146.
Bigondi Augusto - dal banco 237 Pavullo al banco 186 Bologna - cauzione L. 5943.
Nicolini Adele - dal banco 54 Milano al banco 16 Milano - cauzione L. 8183.

Valenzano Luigi - dal banco 44 Ruvo di Puglia al banco 87 Taranto - cauzione L. 14.009.
Cirillo Antonio - dal banco 225 Atri al banco 223 Teramo - cauzione L. 7911.
Bonardi Luigi - dal banco 54 Ciriè al banco 24 Firenze - cauzione L. 5878.
De Matteo Rodolfo - dal banco 23 Venezia al banco 18 Venezia cauzione L. 6463.
Marinetti Antonia - dal banco 79 Cividale al banco 12 Venezia - cauzione L. 6137.
Brini Nicola - dal banco 142 Arzignano al banco 26 Firenze - cauzione L. 6452.
Luzzati Colombina - dal banco 225 Carpi al banco 39 Prato - cauzione L. 9276.
Magherini Cesare - dal banco 51 Carmignano (Poggio a Caiano) al banco 19 Firenze - cauzione L. 4003.
Cui Paolina - dal banco 210 Castelbolognese al banco 25 Firenze - cauzione L. 3056.
Roncoroni Maria - dal banco 155 Genova al banco 200 Genova (Voltri) - cauzione L. 10.784.
Ameri Teresa - dal banco 266 Trento al banco 96 Novara - cauzione L. 11.673.
Finamore Luigi - dal banco 254 Bordighera al banco 218 La Spezia - cauzione L. 10.457.
Genovesi Umberto - dal banco 56 Castelfiorentino al banco 87 Pisa - cauzione L. 8730.
Schiavone Giuseppe - dal banco 222 Modena al banco 145 Livorno - cauzione L. 9596.
Bernardini Benvenuto - dal banco 191 Feltre al banco 113 Siena - cauzione L. 9960
Pagliai Giulio - dal banco 125 Chiusi al banco 111 Siena - cauzione L. 5405.
Caverni Giuseppe - dal banco 190 Porretta (Terme) al banco 4 Firenze - cauzione L. 2623.
Tortora Concetta - dal banco 229 Gragnano al banco 494 Pagani - cauzione L. 7678.
Stabile Francesco - dal banco 467 Angri al banco 462 Salerno - cauzione L. 7186.
Pistone Celestina - dal banco 133 Roma al banco 197 Cosenza - cauzione L. 8000.
Gobbi Luigia Ernesta - dal banco 181 Genova al banco 177 Genova - cauzione L. 10.074.
Rizzo Rosina - dal banco 118 Codogno al banco 140 Tortona - cauzione L. 8268.
Razeto Cecilia - dal banco 223 Varazze al banco 196 Genova (Pontedecimo) - cauzione L. 9326.
Zamboni Ida - dal banco 272 Piacenza al banco 270 Piacenza - cauzione L. 9060.
Maisano Giuseppe - dal banco 335 Santa Ninfa al banco 321 Paceco - cauzione L. 2401.
Caorsi Eleonora - dal banco 326 Merate al banco 183 Genova (Rione Cavalletto) - cauzione L. 7680.
Dell'Anno Gennaro - dal banco 171 Vasto al banco 383 Cassino - cauzione L. 6888
Sommella Carmine - dal banco 130 Città di Castello al banco 373 Isola del Liri - cauzione L. 2930.
Kotarstefano Edoardo - dal banco 374 Pietraperzia al banco 260 Caltelterminí - cauzione L. 4354.
Mioli Elena - dal banco 206 Finale Ligure al banco 319 Como - cauzione L. 11.444.

Collotti Failla Mariano - dal banco 356 San Cataldo al banco 105 Cefalù - cauzione L. 2870.
Tosi Giovanni - dal banco 21 Venezia al banco 11 Venezia - cauzione L. 6115.
D'Afflitto Amilcare - dal banco 271 Bressanone al banco 291 Trieste - cauzione L. 11.388.
Maddem Giuseppe - dal banco 253 Broni al banco 286 Trieste - cauzione L. 11.664.
Alberotanza Giovanni - dal banco 101 Sava al banco 283 Trieste - cauzione L. 13.024.
Lamosso Giovanni - dal banco 324 Como (Pontechiasso) al banco 10 Milano - cauzione L. 6867.
Racca Angela - dal banco 224 Modena al banco 61 Milano - cauzione L. 7673.
Gasparutti Teresa - dal banco 130 Vicenza al banco 19 Milano - cauzione L. 7891.
Angotta Antonino - dal banco 47 Milano al banco 62 Milano - cauzione L. 6516.
Mariani Giuseppina - dal banco 58 Milano al banco 52 Milano - cauzione L. 6105
Calvani Luisa - dal banco 128 Abbiategrasso al banco 63 Milano - cauzione L. 5311.
Bianchi Luigi - dal banco 127 Vimercate al banco 122 Legnano - cauzione L. 10.627.
Bregonzio Margherita - dal banco 157 Ponte San Pietro al banco 250 Vigevano - cauzione L. 9098.
Durando Rosa Corinna - dal banco 58 Torre Pellice al banco 107 Vercelli - cauzione L. 9595.
Castelli Inglesina - dal banco 268 Riva di Trento al banco 34 Milano - cauzione L. 6672.
Besana Giuseppina - dal banco 126 Magenta al banco 116 Lodi - cauzione L. 8859.
Ceraso Bonifacio - dal banco 528 Polla al banco 4 Roma - cauzione L. 5637.
Riolo Giovanni - dal banco 409 Bovalino al banco 80 Viterbo - cauzione L. 8643.
Passarella Antonio - dal banco 599 Rionero in Vulture al banco 545 Battipaglia - cauzione L. 4996.
Russo Raffaele - dal banco 492 Nocera Superiore al banco 468 Angri - cauzione L. 4626.
Cicellyn Comneno Eduardo - dal banco 598 Melfi al banco 65 Trani - cauzione L. 6670.
Canzano Giuseppe - dal banco 292 Cesa al banco 178 Melito - cauzione L. 5043.
Ruggiero Michele - dal banco 126 Cerignola al banco 208 Torre Annunziata (Boscotrecase) - cauzione L. 4845.
Barbieri Carmine - dal banco 469 Salerno al banco 545 Avellino - cauzione L. 6822.
Amodio Raffaele - dal banco 486 Montecorvino Rovella al banco 293 Aversa - cauzione L. 5421.
Trapani Alfredo - dal banco 100 Cecina al banco 295 Parma - cauzione L. 10.713.
Colli Picinelli Elvira - dal banco 163 Lovere al banco 39 Milano - cauzione L. 5249.
Pellizzoni Maria - dal banco 251 Mortara al banco 69 Milano - cauzione L. 4168.
Manighetti Maria - dal banco 149 Bergamo al banco 151 Bergamo - cauzione L. 6463.
Secomandi Osmida - dal banco 159 Treviglio al banco 190 Brescia - cauzione L. 11.097.

Zanicotti Carlo - dal banco 164 Clusone al banco 109 Monza - cauzione L. 8676.
Mascari Gaspare - dal banco 77 Ostuni al banco 5 Venezia - cauzione L. 5078.
Della Vecchia Giuseppe - dal Banco 61 Isola della Scala al banco 15 Venezia - cauzione L. 4788.
Loria Guglielmo - dal banco 523 Rocca d'Aspide al banco 247 Ischia - cauzione L. 7060.
Berlingieri Liberato - dal banco 436 Isernia al banco 200 Casavatore - cauzione L. 4431.
Todaro Cosimo - dal banco 72 S. Pier Vernotico al banco 89 Taranto - cauzione L. 5599.
Rosso Giuseppe - dal banco 156 Chieti al banco 211 Piano di Sorrento - cauzione L. 4869.
Castiello Gabriele - dal banco 592 Avigliano al banco 246 Casamicciola - cauzione L. 4233.
Calasso Ulrico - dal banco 143 Rodi Garganico al banco 73 Squinzano - cauzione L. 8471.
Piacentini Ester - dal banco 262 Portomaggiore al banco 153 Terni - cauzione L. 8444.
Cerenza Margherita - dal banco 100 Priverno al banco 59 Roma - cauzione L. 4964.
Gregi Amalia - dal banco 374 Arce al banco 1 Roma - cauzione L. 5169.
Ottavino Matteo - dal banco 66 Sanguinetto al banco 179 Cremona - cauzione L. 7520.
Negri Virginia - dal banco 186 Soresina al banco 198 Mantova - cauzione L. 5866.
Cavallini Edda - dal banco 208 Gonzaga al banco 200 Mantova - cauzione L. 5835.
Mantovani Bice - dal banco 215 Viadana al banco 199 Mantova - cauzione L. 5473.
Sala Paolina - dal banco 119 Casalpusterlengo al banco 5 Milano - cauzione L. 3670.
Conti Barbaran Maria - dal banco 160 Romano di Lombardia al banco 68 Milano - cauzione L. 3579.
Barni Camilla - dal banco 214 Iseo al banco 321 Como - cauzione L. 5934.
Molina Matilde - dal banco 283 Lugagnano al banco 55 Milano - cauzione L. 3667.
Doretti Isabella - dal banco 195 Recanati al banco 147 Livorno - cauzione L. 6185.
Follo Giovanni - dal banco 197 S. Arcangelo al banco 192 Macerata - cauzione L. 5660.

Pesole Oronzo - dal banco 84 Novoli al banco 62 Lecce - cauzione L. 6408.
Mariani Luigi - al banco 250 Guastalla al banco 69 S. Cesario di Lecce - cauzione L. 8723.
Anderbegani Giuseppina - dal banco 222 Altare al banco 247 Ventimiglia - cauzione L. 10.710.
Salla Antonino - dal banco 112 Melegnano al banco 214 La Spezia (Migliarina a Mare) - cauzione L. 6453.
Spolaore Carlo - dal banco 178 Lendinara al banco 169 Rovigo - cauzione L. 6161.
Cirri Amedeo - dal banco 77 Pescia al banco 78 Pietrasanta - cauzione L. 6563.
Martini Tito - dal banco 155 Livorno al banco 143 Livorno - cauzione L. 4911.
Cavara Teresa - dal banco 168 Fivizzano al banco 33 Torino - cauzione L. 3237.

Cesana Ernesta - dal banco 109 Santhià al banco 35 Torino - cauzione L. 3124.
Luppino Nicola - dal banco 131 Gubbio al banco 182 Iesi - cauzione L. 4520.
Palusci Tommaso - dal banco 60 Giaveno al banco 43 Torino - cauzione L. 2808.
Bidoli Giovanni - dal banco 190 Ancona (Falconara Marina) al banco 231 Mirandola - cauzione L. 5900.
Spirito Francescantonio - dal banco 576 Frigento al banco 270 Marcianise - cauzione L. 4077.
Rolle Giuseppe - dal banco 172 Urbino al banco 290 Arienzo San Felice - cauzione L. 4069.
Barbato Michele - dal banco 561 S. Martino Valle Caudina al banco 287 S. Maria a Vico - cauzione L. 3597.
Porraro Vincenzo - dal banco 402 Pietralcina al banco 242 Sulmona - cauzione L. 6265.
Parigi Giulia - dal banco 72 Palestrina al banco 42 Roma - cauzione L. 2809.
Terracciano Felice - dal banco 508 Amalfi (Atrani) al banco 26 Roma - cauzione L. 4051.
Leone Rosa - dal banco 440 Frosolone al banco 466 Amalfi - cauzione L. 4819.
Bellini Pietro - dal banco 16 Bitonto al banco 49 Corato - cauzione L. 4257.
Lozito Gabriele - dal banco 32 Noicattaro al banco 48 Andria - cauzione L. 4232.
Bianco Antonio dal banco 22 Acquaviva delle Fonti al banco 80 Mesagne - cauzione L. 5519.
Pestarino Domenico - dal banco 103 Vaprio d'Adda al banco 185 Genova (S. Martino) - cauzione L. 7707.
Rondanino Ottavia - dal banco 249 Casteggio al banco 180 Genova - cauzione L. 5974.
Poli Azzurrina - dal banco 230 La Spezia (Pitelli) al banco 197 Recco - cauzione L. 5547.
Ferraioli Alfredo - dal banco 120 S. Angelo Lodigiano al banco 326 Menaggio - cauzione L. 7035.
Fasoli Angiolina - dal banco 70 S. Pietro Incariano al banco 202 Mantova - cauzione L. 5430.
Veritieri Antonio - dal banco 83 Civitacastellana al banco 18 Roma - cauzione L. 4223.
Cimolin Margherita - dal banco 154 Mogliano Veneto al banco 9 Venezia - cauzione L. 4753.
Gabrieli Francesco - dal banco 149 Candela al banco 500 Vietri sul Mare - cauzione L. 4554.
Renno Pasquale - dal banco 564 Altavilla Irpina al banco 480 Maiori - cauzione L. 2679.
Pala Caterina - dal banco 132 Monte S. Angelo al banco 135 Manfredonia - cauzione L. 4804.

D'Amico Umberto - dal banco 189 Palazzo San Gervasio al banco 20 Mola di Bari - cauzione L. 4105
Bariani Iliade - dal banco 119 Battaglia al banco 320 Pola - cauzione L. 5799.
Brachet Cota Anna - dal banco 137 Castellazzo Bormida al banco 114 Omegna - cauzione L. 4908.
Casuccio Gaspare - dal banco 207 Paola al banco 400 Villa San Giovanni - cauzione L. 5799.
Loteta Umberto - dal banco 134 Lipari al banco 123 Messina - cauzione L. 6243.
Gullotta Giovanni - dal banco 225 Aci Sant'Antonio al banco 157 Taormina - cauzione L. 2967.
Pignocco Edgardo - dal banco 288 Francofonte al banco 221 Riposto - cauzione L. 5221.
Cipollina Antonio - dal banco 377 Valguarnera al banco 75 Lercara - cauzione L. 3136.

Chiodi Antonio - dal banco 94 Latisana al banco 277 Trieste - cauzione L. 7799.
Ameri Michele - dal banco 217 Castiglion delle Stiviere al banco 293 Trieste - cauzione L. 7634.
La Rosa Salvatore - dal banco 190 Belpasso al banco 280 Trieste - cauzione L. 7161.
Napolitano Francesco - dal banco 303 Duino Aurisina al banco 344 Abbazia - cauzione L. 6478.
Borino Michele - dal banco 86 Vicari al banco 108 Borgosesia - cauzione L. 4328.
Rota Angela - dal banco 127 San Salvatore Monferrato al banco 161 Caravaggio - cauzione L. 2594.
Montagna Alfredo - dal banco 202 Cassano Ionico al banco 197 Scanzano - cauzione L. 3867.
Grimaldi Silvio - dal banco 310 Pignataro Maggiore al banco 4 Venezia - cauzione L. 4462.
Ingenito Nicola - dal banco 417 San Bartolomeo in Galdo al banco 465 Amalfi - cauzione L. 2329.
Di Martino Salvatore - dal banco 554 Pratola Serra al banco 474 Roccapiemonte - cauzione L. 2626.
Pannone Gennaro - dal banco 470 Baronissi al banco 184 Frattamaggiore - cauzione L. 3076.
Di Maio Salvatore - dal banco 410 Guardia Sanframondi al banco 283 Atella di Napoli Succivo - cauzione L. 3559.
Moscatiello Giovanni - dal banco 226 Sassuolo al banco 509 Minori - cauzione L. 3180.
Mastroroberto Pasquale - dal banco 83 Ceglie Messapico al banco 27 Bari (Carbonara) - cauzione L. 3408.
Bianchi Achille - dal banco 75 Borgo a Buggiano al banco 154 Livorno - cauzione L. 3491.
Baciocchi Raffaello - dal banco 167 Pontremoli al banco 104 Volterra - cauzione L. 5384.
Stendardi Domenico - dal banco 131 Castiglion Fiorentino al banco 223 Modena - cauzione L. 5292.
Romano Francesco - dal banco 77 Alia al banco 176 Matera - cauzione L. 6227.
Derlich Gioacchino - dal banco 84 Aviano al banco 310 Gorizia - cauzione L. 6171.
Ravelli Rosa - dal banco 63 Modigliana al banco 123 Este - cauzione L. 3988.
Passarelli Onorato - dal banco 138 Roccalumera al banco 381 Vibo Valentia - cauzione L. 3828.
Di Napoli Luigi - dal banco 129 Todi al banco 379 Pontecorvo - cauzione L. 2940.

Micheletto Estella - dal banco 57 Cologna Veneta al banco 135 Lonigo - cauzione L. 3339.
Dal Bosco Domenico - dal banco 133 Thiene al banco 155 Castelfranco Veneto - cauzione L. 3922.
Pomardi Guido - dal banco 246 Amatrice al banco 535 Vallo della Lucania - cauzione L. 3580.
Albonico Maria - dal banco 179 Fratta Polesine al banco 125 Cittadella - cauzione L. 2703.
Calicante Lodovico - dal banco 259 Copparo al banco 212 Desenzano del Garda - cauzione L. 3662.
Landriscina Luigi - dal banco 236 Laveno Mombello al banco 227 Varese - cauzione L. 4420.
Pezzini Carlo - dal banco 215 Montichiari al banco 335 Lecco (Castello) - cauzione L. 3257.
Belli Antonietta - dal banco 105 Desio al banco 65 Milano - cauzione L. 3305.
Crippa Anna - dal banco 155 Albino al banco 59 Milano - cauzione L. 2826.
Quattrini Emilia - dal banco 102 Cassano d'Adda al banco 66 Milano - cauzione L. 2938.
Santagostino Pretina Amalia - dal banco 276 Castel San Giovanni al banco 72 Milano - cauzione L. 2643.
Menescardi Maria - dal banco 217 Chiari al banco 204 Brescia - cauzione L. 4169.
Meloni Maria - dal banco 213 Lonato al banco 320 Como - cauzione L. 2742.
Baldini Ernesta - dal banco 146 Marostica al banco 204 Ostiglia - cauzione L. 3485.
Stroppiana Velia - dal banco 104 Gorgonzola al banco 228 Arenzano - cauzione L. 4254.
Mussi Zelia - dal banco 165 Zogno al banco 215 La Spezia - cauzione L. 3689.
Manni Maria - dal banco 115 Galliate al banco 82 Mondovì - cauzione L. 5862.
Scala Giovanni Francesco - dal banco 335 Albona al banco 50 Chivasso - cauzione L. 5950.
Castiglione Salvatore - dal banco 167 Pergola al banco 188 Crema - cauzione L. 4006.
Micheletta Virgilio - dal banco 315 Vipacco al banco 305 Postumia - cauzione L. 4753.

Bianchi Gino - dal banco 243 Montecchio al banco 305 Salsomaggiore - cauzione L. 4071.
Salvestrini Ada - da lbanco 105 Campiglia Marittima al banco 33 Borgo San Lorenzo - cauzione L. 2568.
Pagliai Ernesto - dal banco 34 San Casciano al banco 36 Figline Valdarno - cauzione L. 3167.
Landini Ettore - dal banco 52 Montelupo Fiorentino al banco 91 Riglione - cauzione L. 3233.
Battistini Chiara - dal banco 134 Monte San Savino al banco 73 Castelnuovo Garfagnana - cauzione L. 3038.
Carpaneto Federico - dal banco 89 Cave al banco 99 Borgomanero - cauzione L. 4135.
Regaglietti Celsina - dal banco 299 Colorno al banco 105 Varallo - cauzione L. 5588.
Cataldi Nunzia - dal banco 100 San Giorgio Ionico al banco 33 Gravina - cauzione L. 2498.
Mendola Francesco - dal banco 239 Favara al banco 263 Cammarata - cauzione L. 2859.

Prisma Francesco - dal banco 187 San Giovanni in Persiceto al banco 185 Bologna - cauzione L. 5816.
Nicoletti Anna - dal banco 260 Massafiscaglia al banco 184 Bologna - cauzione L. 4476.
Lamagna Merchiorre - dal banco 112 Polizzi Generosa al banco 400 San Giorgio del Sannio - cauzione L. 3445.
Cosentino Ferdinando - dal banco 389 Catanzaro Marina al banco 412 Locri - cauzione L. 4081.
Costantino Vito - dal banco 201 Nicosia al banco 322 Monte San Giuliano - cauzione L. 2503.
Della Noce Tito - dal banco 27 Mira al banco 14 Venezia - cauzione L. 3826.
Michini Maria - dal banco 24 Venezia al banco 19 Venezia - cauzione L. 3197.
Dalla Venezia Maria - dal banco 114 Montagnana al banco 20 Venezia - cauzione L. 2447.
Piccolo Anselmo - dal banco 88 Codroipo al banco 81 Sacile - cauzione L. 4087.
Ambrosi Beatrice - dal banco 112 Conselve al banco 118 Monselice - cauzione L. 3295.
Zangara Silvio - dal banco 115 Petralia Soprana al banco 326 Capodistria - cauzione L. 5348.
Spaggiari Gino - dal banco 41 Vernio al banco 49 Pistoia - cauzione L. 3416.
Borsari Olga - dal banco 304 San Secondo Parmense al banco 203 Brescia - cauzione L. 4100.
Barelli Virginia - dal banco 112 Oleggio al banco 189 Crema - cauzione L. 3894.
Di Nuovo Emma - dal banco 144 Mistretta al banco 140 Spadafora - cauzione L. 4707.
Stiro Santo - dal banco 254 Raffadali al banco 156 Giardini - cauzione L. 4897.
De Caro Carmelo - dal banco 202 Leonforte al banco 413 Siderno Marina - cauzione L. 3688.
Chetta Maria Enrichetta - dal banco 148 Troia al banco 98 Martina Franca - cauzione L. 2819.
Traversa Luigi - dal banco 172 Atessa al banco 21 Castellana - cauzione L. 3357.
Radi Angelina - dal Banco 131 Camisano al banco 313 Gradisca - cauzione L. 2699.
Colombo Alfredo - dal banco 127 San Marco in Lamis al banco 13 Locorotondo - cauzione L. 2210.
Sabatino Salvatore - dal banco 226 Linguaglossa al banco 129 Lucera - cauzione L. 2426.
Faro Cirino - dal banco 266 San Giovanni Gemini al banco 407 Taurianova - cauzione L. 4141.

L'aggio spettante a ciascun ricevitore è soggetto alla riduzione del 12 % di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, ed a quella di cui al R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561, in ragione delle percentuali stabilite con l'art. 2 in relazione all'aggio del banco.

Le nomine sono vincolate agli obblighi di prestare la malleveria in titoli del Debito pubblico dello Stato, o in numerario, per ciascuno indicata; di assumere l'esercizio personale del banco nel termine di giorni 30 dalla data di trasmissione dell'estratto autentico di questo decreto; di sottostare alla ritenuta del 3 % sull'aggio lordo a favore del Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 53 testo unico) e del settimo sugli aggi eccedenti le L. 5000 a favore della Cassa sovvenzioni (art. 1 del suaccennato decreto-legge 4 giugno 1925, n. 886) e, per essa, all'Opera di previdenza a favore del personale civile e militare dello Stato (art. 54 testo unico citato).

I ricevitori promossi qualora, per effetto dell'aumento di aggio conseguito, vengano a trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 2°, della legge 29 dicembre 1932, numero 2000, saranno inoltre soggetti al contributo in favore dello Stato del 10 % ivi stabilito e pel tempo fissato nel comma 3° dello stesso articolo.

Il presente decreto è soggetto alla registrazione alla Corte dei conti.

Le Intendenze di finanza di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia sono incaricate della esecuzione del presente decreto ciascuna per i banchi del proprio Compartimento.

Roma, addì 8 agosto 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

Registrati alla Corte dei conti, addì 19-21-24 *settembre;* 3 *e* 16 *ottobre* 1934; *registro* 10, *fogli* 28, 29, 30, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 100, 101 e 241 *e registro* 11 *foglio* 1.

(9962)

DECRETO MINISTERIALE 8 agosto 1934.
Nomina di commessi di carriera del lotto a ricevitori del lotto e assegnazione di banchi agli stessi.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul lotto, approvato con R. decreto 29 luglio 1925, n. 1456;
Visto il R. decreto-legge 4 giugno 1925, n. 886, convertito in legge con legge 18 marzo 1926, n. 562;
Visto il regolamento sul servizio del lotto e sul personale dei banchi, approvato con R. decreto 9 agosto 1926, n. 1601;
Visto il R. decreto 21 gennaio 1929, n. 71;
Visto il R. decreto 6 novembre 1930, n. 1490;
Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491;
Vista la legge 29 dicembre 1932, n. 2000;
Visto il R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561;
Viste le deliberazioni della Commissione centrale del lotto;

Decreta:

I sottoindicati commessi di carriera del lotto sono nominati ricevitori del lotto ai banchi a fianco di ciascuno segnati:

Borri Carmela - Banco conferito 295 Trieste, compartimento Venezia - cauzione L. 3266.
Caranti Maria - Banco conferito 230 Gavirate, compartimento Milano - cauzione L. 4310.
Iettito Raffaele - Banco conferito 327 Pirano, compartimento Venezia - cauzione L. 3745.

L'aggio spettante a ciascun ricevitore è soggetto alla riduzione del 12 % di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, ed a quella di cui al R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561, in ragione delle percentuali stabilite con l'articolo 2 in relazione all'aggio del banco.

Le nomine sono vincolate agli obblighi di prestare la malleveria in titoli del Debito pubblico dello Stato, o in numerario, per ciascuno indicata; di assumere l'esercizio personale del banco nel termine di giorni 30 dalla data di trasmissione dell'estratto autentico di questo decreto; di sottostare alla ritenuta del 3 % sull'aggio lordo a favore del Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 53 testo unico) e del settimo sugli aggi eccedenti le L. 5000 a favore della Cassa

sovvenzioni (art. 1 del suaccennato decreto-legge 4 giugno 1925, n. 886) e, per essa, all'Opera di previdenza a favore del personale civile e militare dello Stato (art. 54 testo unico citato).

I ricevitori nominati qualora, per effetto dell'aggio di cui risulterà produttivo il banco loro rispettivamente conferito, vengano a trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 3, comma 1°, della legge 29 dicembre 1932, n. 2000, saranno inoltre soggetti al contributo in favore dello Stato del 10 % ivi stabilito e pel tempo fissato nel comma 3° dello stesso articolo.

Il presente decreto è soggetto alla registrazione alla Corte dei conti.

Le Intendenze di finanza di Milano e Venezia sono incaricate della esecuzione del presente decreto ciascuna per i banchi del proprio Compartimento.

Roma, addì 8 agosto 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1934 - Anno XII, registro 10, foglio 102

(9963)

DECRETI MINISTERIALI 8 agosto 1934.

Nomina di commessi di carriera del lotto a ricevitori del lotto ed assegnazione di banchi agli stessi.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul lotto, approvato con R. decreto 29 luglio 1925, n. 1456;

Visto il R. decreto-legge 4 giugno 1925, n. 886, convertito in legge con legge 18 marzo 1926, n. 562;

Visto il regolamento sul servizio del lotto e sul personale dei banchi, approvato con R. decreto 9 agosto 1926, n. 1601;

Visto il R. decreto 21 gennaio 1929, n. 71;

Visto il R. decreto 6 novembre 1930, n. 1490;

Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491;

Visto il R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561;

Viste le deliberazioni della Commissione centrale del lotto;

Decreta:

I sottoindicati commessi di carriera del lotto sono nominati ricevitori del lotto ai banchi a fianco di ciascuno segnati:

Perini Ulpiano - Banco conferito 35 Fiesole, compartimento Firenze - cauzione L. 1713.
Serafini Matilde - Banco conferito 168 Francavilla a Mare, compartimento Bari - cauzione L. 2173.
Russo Agnello - Banco conferito 245 Lacco Ameno, compartimento Napoli - cauzione L. 1750.
Basta Teresa - Banco conferito 128 S. Ferdinando di Puglia, compartimento Bari - cauzione L. 1477.
Di Mauro Carmela - Banco conferito 192 Mascalucia, compartimento Palermo - cauzione L. 1485.
Mandracchia Gaetano - Banco conferito 265 Cianciana, compartimento Palermo - cauzione L. 905.
Bregoli Ida - Banco conferito 187 Senigallia, compartimento Roma - cauzione L. 2695.
Costa Pasquale - Banco conferito 63 Terrasini, compartimento Palermo - cauzione L. 1365.
Nola Antonino - Banco conferito 324 Favignana, compartimento Palermo - cauzione L. 1216.
Ricoveri Emilio - Banco conferito 99 Colci, compartimento Firenze - cauzione L. 1400.
Profili Sestilia - Banco conferito 139 Roma (Quadraro), compartimento Roma - cauzione L. 1543.
Giulivi Dante - Banco conferito 137 S. Sepolcro, compartimento Firenze - cauzione L. 2511.
Orza Francesco - Banco conferito 495 S. Valentino Torio, compartimento Napoli - cauzione L. 1118.
Facchinetti Ettore - Banco conferito 328 Pisino, compartimento Venezia - cauzione L. 1389.
Pallotti Dorindo - Banco conferito 87 Bracciano, compartimento Roma - cauzione L. 1593.
Urselli Virginio - Banco conferito 18 Modugno, compartimento Bari - cauzione L. 1289.
Russo Camillo - Banco conferito 204 Lungro, compartimento Bari - cauzione L. 605.
Ardizzone Tommaso - Banco conferito 329 Partanna, compartimento Palermo - cauzione L. 2125.
Petruzzella Pasquale - Banco conferito 255 Ravanusa, compartimento Palermo - cauzione L. 1042.
Branconi Elena - Banco conferito 92 Lari, compartimento Firenze - cauzione L. 1286.
Petri Flora - Banco conferito 194 Forlimpopoli, compartimento Firenze - cauzione L. 1548.
Gamberaldi Remo - Banco conferito 62 Rocca S. Casciano, compartimento Firenze - cauzione L. 1178.
Rampolla Francesco Paolo - Banco conferito 60 Borgetto, compartimento Palermo - cauzione L. 591.
Basile Aniello - Banco conferito 473 Castel S. Giorgio, compartimento Napoli - cauzione L. 1672.
Cacciapuoti Giuseppe - Banco conferito 307 Fertilia, compartimento Napoli - cauzione L. 1651.
Marchesani Luigi - Banco conferito 133 Ortanova, compartimento Bari - cauzione L. 2201.
Calsamiglia Cesare - Banco conferito 153 Livorno, compartimento Firenze - cauzione L. 2487.
Scaffai Siro - Banco conferito 156 Livorno (Antignano), compartimento Firenze - cauzione L. 2466.
De Lucia Italia - Banco conferito 109 Segni, compartimento Roma - cauzione L. 1197.
Cavallini Margherita - Banco conferito 116 Piove di Sacco, compartimento Venezia - cauzione L. 2458.

Lorenzi Giuseppina - Banco conferito 234 Malnate, compartimento Milano - cauzione L. 2127.
Torani Carolina - Banco conferito 113 Melzo, compartimento Milano - cauzione L. 2084.
Mezzana Maria - Banco conferito 232 Finale Emilia, compartimento Firenze - cauzione L. 1844.
Rabuffetti Gaspare - Banco conferito 322 Como, compartimento Milano - cauzione L. 1852.
Gamba Anna - Banco conferito 124 Carate Brianza, compartimento Milano - cauzione L. 2085.
Salvetti Olimpia - Banco conferito 101 Parabiago, compartimento Milano - cauzione L. 2219.
Novaro Giuseppe - Banco conferito 59 Villafranca Veronese, compartimento Venezia - cauzione L. 2653.
Carpi Severa - Banco conferito 50 Bussolengo, compartimento Venezia - cauzione L. 2276.
Manfrini Agata - Banco conferito 121 Camposampiero, compartimento Venezia - cauzione L. 1574.
Avanzini Pietro - Banco conferito 36 Venezia (Pellestrina), compartimento Venezia - cauzione L. 877.
Alberti Agnese Maria - Banco conferito 153 Roncade, compartimento Venezia - cauzione L. 1287.
Pontillo Gennaro - Banco conferito 505 S. Egidio Monte Albino, compartimento Napoli - cauzione L. 2275.
Testa Enrichetta - Banco conferito 549 Avella, compartimento Napoli - cauzione L. 1512.
Maccio Alderigo - Banco conferito 233 Agerola, compartimento Napoli - cauzione L. 1107.
Genovino Giuseppe - Banco conferito 150 Ascoli Satriano, compartimento Bari - cauzione L. 1521.
Galbiati Vincenzo - Banco conferito 210 Suzzara, compartimento Venezia - cauzione L. 2377.
Zazo Angelo - Banco conferito 345 Abbazia (Volosca), compartimento Venezia - cauzione L. 2770.
Mollo Gioacchino - Banco conferito 279 S. Maria Capua Vetere (Casapulla), compartimento Napoli - cauzione L. 2098.
Niscio Tommaso - Banco conferito 354 Cimitile, compartimento Napoli - cauzione L. 2197.
Valente Giuseppe di Francesco - Banco conferito 356 S. Gennaro di Palma, compartimento Napoli - cauzione L. 1978.
Sessa Luigi - Banco conferito 485 Mercato S. Severino, compartimento Napoli - cauzione L. 1734.
De Lucia Serafina - Banco conferito 412 Solopaca, compartimento Napoli - cauzione L. 2533.
Schiano Raffaele - Banco conferito 571 Ariano Irpino, compartimento Napoli - cauzione L. 2004.

Di Martino Giuseppe - Banco conferito 504 Pellezzano Capriglia, compartimento Napoli - cauzione L. 1539.
De Francesco Vito - Banco conferito 211 Sermide, compartimento Venezia - cauzione L. 2261.
Brasile Rosa - Banco conferito 97 Martina Franca, compartimento Bari - cauzione L. 1819.
Politi Salvatore - Banco conferito 206 Camerino, compartimento Roma - cauzione L. 1997.
Cicellyn Comneno Pietro - Banco conferito 35 Rutigliano, compartimento Bari - cauzione L. 1679.
Pellegrino Ottavio - Banco conferito 304 Grado, compartimento Venezia - cauzione L. 2170.
Peirone Teresa - Banco conferito 277 Borgonovo Val Tidone, compartimento Milano - cauzione L. 2139.

Morasso Alpina Teresa - Banco conferito 282 Monticelli d'Ongina, compartimento Milano - cauzione L. 1569.
Canegallo Virginia - Banco conferito 174 Chiavenna, compartimento Milano - cauzione L. 2188.
Gasperoni Ines - Banco conferito 219 Asola, compartimento Venezia - cauzione L. 1991.
De Sapio Domenico - Banco conferito 178 Pisticci, compartimento Bari - cauzione L. 2127.
Gaglione Vincenzo - Banco conferito 438 Agnone, compartimento Napoli - cauzione L. 837.
De Nicola Giuseppe - Banco conferito 593 Muro Lucano, compartimento Napoli - cauzione L. 538.
De Blasio Lucia - Banco conferito 132 Monte San Giovanni Campano, compartimento Roma - cauzione L. 560.
Trovato Giovanni - Banco conferito 262 Alessandria della Rocca, compartimento Palermo - cauzione L. 454.
Stori Corinna - Banco conferito 194 Agordo, compartimento Venezia - cauzione L. 1454.
Muzio Biagio - Banco conferito 31 S. Eramo in Colle, compartimento Bari - cauzione L. 1410.
Gasperoni Adele - Banco conferito 136 Vieste, compartimento Bari - cauzione L. 1876.
Giudice Enrico - Banco conferito 114 Parabita, compartimento Bari - cauzione L. 1641.
Guadagno Antonio - Banco conferito 96 Bisacquino, compartimento Palermo - cauzione L. 1954.
Di Lorenzo Salvatore - Banco conferito 147 Bovino, compartimento Bari - cauzione L. 1324.
Librizzi Paolo - Banco conferito 376 Calascibetta, compartimento Palermo - cauzione L. 838.
Bianchi Irma - Banco conferito 125 Cernusco sul Naviglio, compartimento Milano - cauzione L. 1154.
Cinqueyrana Nicola - Banco conferito 227 Nereto, compartimento Roma - cauzione L. 875.
Doretti Ofelia - Banco conferito 150 Gualdo Tadino, compartimento Roma - cauzione L. 671.
Palusci Vigino - Banco conferito 234 Catignano, compartimento Roma - cauzione L. 563.
Cerbara Iole - Banco conferito 197 S. Ginesio, compartimento Roma - cauzione L. 500.
Tomassini Maria - Banco conferito 239 S. Demetrio de' Vestini, compartimento Roma - cauzione L. 462.
Pomardi Vittoria - Banco conferito 214 Civitella del Tronto, compartimento Roma - cauzione L. 357.
Todesco Anna - Banco conferito 166 Valdobbiadene, compartimento Venezia - cauzione L. 973.
Silvestro Angelo - Banco conferito 197 Trecastagni, compartimento Palermo - cauzione L. 790.
Sclisizzi Maria - Banco conferito 161 Follina, compartimento Venezia - cauzione L. 785.
Piazza Adelia - Banco conferito 184 Occhiobello, compartimento Venezia - cauzione L. 1511.
Lepore Mennato - Banco conferito 331 Dignano d'Istria, compartimento Venezia - cauzione L. 664.
Mariani Clelia - Banco conferito 338 Olginate, compartimento Milano - cauzione L. 1529.
Mussitelli Angela - Banco conferito 222 Gargnano, compartimento Milano - cauzione L. 1588.
Vitali Elvira - Banco conferito 216 Gardone Val Trompia, compartimento Milano - cauzione L. 1241.
Degli Abbati Clotilde - Banco conferito 187 Pizzighettone, compartimento Milano - cauzione L. 609.
Grano Gennaro - Banco conferito 431 S. Elia a Pianisi, compartimento Napoli - cauzione L. 667.

L'aggio spettante a ciascun ricevitore è soggetto alla riduzione del 12 % di cui al R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, ed a quella, in quanto applicabile, di cui al R. decreto-legge 14 aprile 1934, n. 561, in ragione delle percentuali stabilite con l'art. 2 in relazione all'aggio del banco.

Le nomine sono vincolate agli obblighi di prestare la malleveria in titoli del Debito pubblico dello Stato, o in numerario, per ciascuno indicata; di assumere l'esercizio personale del banco nel termine di giorni 30 dalla data di trasmissione dell'estratto autentico di questo decreto; di sottostare alla ritenuta del 3 % sull'aggio lordo a favore del Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 53 testo unico) e del settimo sugli aggi eccedenti le L. 5000 a favore della Cassa sovvenzioni (art. 1 del suaccennato decreto-legge 4 giugno 1925, n. 886) e, per essa, all'Opera di previdenza a favore del personale civile e militare dello Stato (art. 54 testo unico citato).

Il presente decreto è soggetto alla registrazione alla Corte dei conti.

Le Intendenze di finanza di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia sono incaricate della esecuzio del presente decreto ciascuna per i banchi del proprio Compartimento.

Roma, addì 8 agosto 1934 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

Registrati alla Corte dei conti il 21 e 24 settembre 1934 - Anno XII, registro 10, fogli n. 78, 103 e 104.

(9964)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1330 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Comparich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Comparich Antonio, figlio del fu Martino e della fu Caterina Dicovich, nato a Marzana (Dignano) il 6 maggio 1883 e abitante a Marzana (Dignano) n. 210, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Compari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Carlovich Anna fu Giovanni e fu Maria Quaranta, nata a Marzana il 26 luglio 1869, ed alla figlia Angela, nata a Marzana il 15 giugno 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7515)

N. 1548 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crismanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crismanich Martino, figlio di Simone e di Nacinovich Maria, nato a Canfanaro il 30 gennaio 1892 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crismani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Burich Maria di Martino e di Burich Maria, nata a Canfanaro il 21 marzo 1898, ed ai figli nati a Canfanaro: Martino il 1° dicembre 1920, Stefano il 14 aprile 1922, Anna il 20 luglio 1924 ed Antonio il 14 agosto 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: Serra.

(7600)

N. 520 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Lazzarich Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Lazzarich Giovanni di Domenico e della fu Maria Stellich, nato a Puntacroce (Neresine) il 13 ottobre 1866 e residente a Puntacroce n. 11, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Lazzarich in « Lazzarini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Zorovich fu Nicolina, nata a Puntacroce il 27 febbraio 1875, ed alla figlia Maria, nata a Puntacroce il 29 agosto 1913.

Il presente decreto, a cura del Capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 29 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7661)

N. 523 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Lazzarich Romano.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Lazzarich Romano di Giovanni e di Antonia Zorovich, nato a Puntacroce (Neresine) addì 5 marzo 1900, residente a Putacroce (Neresine), n. 117, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Lazzarich in « Lazzarini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Sindicich fu Gaspare e di Maria Muscardin, nata a Puntacroce il 5 giugno 1904, ed alla figlia Maria, nata a Puntacroce il 9 marzo 1923, al figlio Romano, nato a Neresine il 29 dicembre 1926.

Il presente decreto, a cura del Capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: Foschi.

(7662)

N. 524 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Lazzarich Giovanni.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto

Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Lazzarich Giovanni fu Michele e della fu Maria Canalettich, nato a Neresine, addì 13 giugno 1865, residente a Neresine, Riva IV Novembre, 289, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Lazzarich in « Lazzarini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Rucconich Domenica fu Antonio e fu Antonia Soccolich nata a Neresine, l'8 novembre 1856 ed ai figli, nati a Neresine: Giovanni, 11 settembre 1893; Antonio, il 17 luglio 1895.

Il presente decreto, a cura del Capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 3 febbraio 1932 - Anno X.

Il prefetto: Foschi.

(7[illegible]33)

N. 526 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lettich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.na Lettich Maria-Estella, figlia del fu Giovanni e di Antoncich Amata, nata a Tocopilla (Cile) il 12 agosto 1899 e abitante a Lussingrande, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lettis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Amata ved. Lettich fu Antonio Antoncich e fu Simicich Margherita, nata a Lussingrande il 4 febbraio 1875.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7664)

N. 522 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Bernardo Lupich.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del Comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentete opposizioni:

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Bernardo Lupich fu Antonio e della fu Maria Sucich, nato a Neresine addì 17 marzo 1875, residente a Neresine, via Redenta, 65, di condizione muratore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Lupich in « Lupis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Baicich Antonia fu Matteo e fu Dundich Antonia, nata a Neresine addì 12 febbraio 1877.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 10 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7665)

N. 1432 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattica » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattica Giovanni, figlio del fu Biagio e della fu Caterina Poropat, nato a Gimino il 2 giugno 1873 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Matticchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Turcinovich Caterina, nati a Canfanaro: Martino, l'8 novembre 1902; Carlo-Giorgio, il 19 aprile 1912 ed Anna-Maria, il 22 settembre 1917.

Il presente decreto a cura del Capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 dicembre 1931 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(7666)

N. 1372 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattiassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Mattiassich Maria, figlia del fu Domenico e della fu Zorovich Antonia, nata a Neresine, il 23 agosto 1874 e abitante in Neresine via al Monte n. 192, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattiassi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

7667)

N. 1304 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattias » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattias Antonio figlio del fu Biagio e di Elena Filich, nato a Sanvincenti il 28 ottobre 1851 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattiassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Simunovich Eufemia di Matteo e di Caterina Vitassovich, nata a Sanvincenti il 28 agosto 1858, ed ai figli nati a Sanvincenti: Marco, l'11 aprile 1893; Caterina, il 7 maggio 1900; Matteo, il 4 febbraio 1885; nonchè alla nuora Petrovich Maria di Matteo e di Maria Orlich, moglie di Matteo Mattias, nata a Sanvincenti, il 7 dicembre 1889, ed ai nipoti, figli di Matteo e di Petrovich Maria, nati a Sanvincenti: Antonio, il 7 settembre 1910; Martino, il 9 novembre 1919; Michele, il 25 settembre 1922; Biagio, il 17 gennaio 1925; Giovanni, il 15 settembre 1928; Matteo, il 25 febbraio 1931.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7668)

N. 1298 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Madrussan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madrussan Antonio figlio del fu Gregorio e della fu Maria Percovich nato a Sanvincenti il 9 gennaio 1900 e abitante a Smogliani (Sanvincenti), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mandrussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Percovich Eufemia fu Matteo e di Oliva Tomissich, nata a Sanvincenti il 6 novembre 1908, ed ai figli nati a Sanvincenti: Maria, il 1° febbraio 1926; Antonio, il 1° settembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

7669)

N. 1326 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Giovanni, figlio di Giovanni e di Oliva Follo, Nato a Sanvincenti il 17 marzo 1887 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vorich Fosca fu Antonio e fu Eufemia Paicovich, nata a Sanvincenti il 1° gennaio 1894, ed ai figli nati a Sanvincenti: Giovanni, il 2 agosto 1920; Antonio, il 2 giugno 1922; Maria, il 17 novembre 1923; Matteo, il 15 luglio 1926; Fosca, il 20 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7670)

N. 1349 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Martino, figlio del fu Pasquale e della fu Antonia Uicich, nato a Sanvincenti il 3 ottobre 1864 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mazzan Eufemia di Antonio e di Fosca Billich, nata a Sanvincenti il 30 dicembre 1875, ed ai figli nati a Sanvincenti: Giovanni, il 6 maggio 1917 e Mario, il 3 maggio 1897.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo la norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7590)

N. 1321 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Antonio, figlio del fu Pasquale e della fu Doblanovich Fosca, nato a Sanvincenti il 20 gennaio 1887 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bodetich Maria di Francesco e di Maria Damiani, nata a Gimino il 22 aprile 1893.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo la norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7591)

N. 1303 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Martincich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Martincich Andrea-Vincenzo figlio del fu Giovanni e di Filomena Cernecca, nato a Sanvincenti il 21 gennaio 1876 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Martini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Slavich Rosa di Giuseppe e di Rosa Bencarich, nata a Sanvincenti il 19 agosto 1889, ed ai figli nati a Sanvincenti: Giovanni-Giuseppe, il 25 ottobre 1910 e Berta, il 1° gennaio 1913, nonchè alla madre Cernecca Filomena vedova Martincich, nata a Sanvincenti il 4 novembre 1839.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo la norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7592)

N. 1341 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Giovanni, figlio di Matteo e della fu Mazzan Caterina, nato a Sanvincenti il 7 marzo 1893 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Percovich Fosca fu Antonio e di Mazzan Maria, nata a Sanvincenti il 29 gennaio 1889, ed ai figli nati a Sanvincenti: Giovanni, il 25 dicembre 1919; Natale, il 20 novembre 1921; Anna, il 18 febbraio 1925 ed Antonio, il 26 luglio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo la norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7593)

N. 1348 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Martino, figlio di Giuseppe e della fu Mazzan Lucia, nato a Sanvincenti il 12 marzo 1896 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Contussich Maria di Cirillo e fu Eufemia Cherzan, nata a Sanvincenti il 29 marzo 1903, ed ai figli nati a Sanvincenti: Antonio, il 20 gennaio 1921, e Martino, il 16 ottobre 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo la norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7594)

N. 1322 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Biagio, figlio di Giorgio e di Eufemia Piglian, nato a Sanvincenti il 31 gennaio 1898 e abitante a Sanvincenti, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mazzan Giovanna di Natale e di Giovanna Billich, nata a Sanvincenti il 18 aprile 1896, ed ai figli nati a Sanvincenti: Giovanna il 4 luglio 1920, Maria il 9 marzo 1923 ed Eufemia l'11 aprile 1929.

Il presente decreto a cura del Capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7595)

N. 1324 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Mattea Bosaz, nato a Sanvincenti il 7 marzo 1859 e abitante a Sanvincenti (Pusti), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pocraiaz Maria fu Giorgio e fu Sciavac Caterina, nata a Villa di Rovigno l'8 gennaio 1870.

Il presente decreto a cura del Capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 31 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7596)

N. 1293 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Madrussan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Madrussan Giovanni, figlio di Gregorio e della fu Maria Percovich, nato a Smogliani (Sanvincenti) il 22 aprile 1892 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Madrussani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pecchizza Eufemia fu Michele e di Maria Ottochian, nata a Smogliani l'11 maggio 1894, ed ai figli nati a Smogliani: Antonio il 17 novembre 1913, Maria il 5 febbraio 1916, Giovanni il 1° ottobre 1919, Fosca l'8 maggio 1922 ed Eufemia il 10 marzo 1926.

Il presente decreto a cura del Capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7597)

N. 1347 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Martino, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Berghich, nato a Sanvincenti il 27 settembre 1865 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cettina Maria fu Gregorio e fu Giovanna Cettina, nata a Filippano (Dignano) il 2 maggio 1881, ed ai figli nati a Sanvincenti: Maria il 16 aprile 1906, Caterina il 14 marzo 1908, Rosa il 15 febbraio 1917 e Giovanni il 20 aprile 1922.

Il presente decreto a cura del Capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(7598)

N. 1328 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Climan Fosca, nato a Boscari (Sanvincenti) il 23 febbraio 1898 e abitante a Boscari (Sanvincenti), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Billich Anna di Martino e di Mattea Petrovich, nata a Boscari il 1° marzo 1903, ed ai figli nati a Boscari: Albina il 10 novembre 1921, Maria il 2 luglio 1920 e Vladimiro il 5 novembre 1923.

Il presente decreto a cura del Capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7599)

N. 1351 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mazzan Matteo, figlio di Giovanni e di Oliva Follo, nato a Sanvincenti il 5 febbraio 1897 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani »,

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Pustianaz Eufemia di Giovanni e di Agata Doblanovich, nata a Sanvincenti il 18 gennaio 1902, ed alle figlie, nate a Sanvincenti: Maria, il 29 agosto 1920; Eufemia, il 16 maggio 1922.

Il presente decreto a cura del Capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7671)

N. 1305 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattias » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattias Biagio, figlio del fu Michele e di Maria Percovich, nato a Sanvincenti il 25 gennaio 1887 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattiassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Preden Eufemia fu Martino e di Maria Mazzan, nata a Sanvincenti, il 27 giugno 1886, ed ai figli nati a Sanvincenti: Eufemia, il 20 luglio 1909; Fosca, il 19 maggio 1913; Maria, il 16 giugno 1920 ed Antonio, il 19 settembre 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7674)

N. 1327 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mazzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sg. Mazzan Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Berglich, nato a Sanvicenti, il 5 novembre 1867 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mazzani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Percovich Maria fu Antonio e fu Eufemia Bosaz, nata a Sanvincenti il 18 agosto 1872.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7675)

N. 1307 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattias » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattias Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Pecchizza, nato a Zabroni (Verteneglio), il 4 giugno 1887 e abitante a Verteneglio, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattiassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milovan Eufemia di Giovanni e di Caterina Matcovich, nata a Zabroni, il 7 luglio 1890, ed ai figli nati a Zabroni: Eufemia, il 5 settembre 1911; Maria, il 2 febbraio 1913; Oliva, il 10 gennaio 1917 ed Antonio, il 13 marzo 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7676)

N. 1553-C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Chersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Chersich Regina Nerina, figlia del fu Pilade e della fu Beatrice de Petris, nata a Lussinpiccolo l'11 luglio 1913 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chersi ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(7604)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 41

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1100 — Data: 3 ottobre 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: D'Orso Livia fu Edoardo — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 21, consolidato 3,50 %, con decorrenza dal 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 554 — Data: 29 marzo 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cuneo — Intestazione: Piovano Matteo-Alberto di Giovanni Battista per conto di Perotto Catterina — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 di proprietà, 1 di usufrutto — Rendita: L. 1000, consolidato 5 %.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 29 settembre 1934 Anno XII

Il direttore generale: Ciarrocca.

(9793)

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Tesoro Div. I Portafoglio

N. 223.

Media dei cambi e delle rendite

del 24 ottobre 1934 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.685
Inghilterra (Sterlina)	58.05
Francia (Franco)	77.15
Svizzera (Franco)	381.75
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.74
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.89
Cecoslovacchia (Corona)	49.02
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.595
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.6577
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.91
Olanda (Fiorino)	7.955
Polonia (Zloty)	221 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160.25
Svezia (Corona)	2.99
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendite 3.50 % (1906)	88.225
Id 3.50 % (1902)	86.55
Id 3 % lordo	66.225
Prestito Conversione 3,50 %	88.20
Buoni novennali. Scadenza 1934	100 —
Id. id id. 1940	106.525
Id. id id. 1941	106.575
Id. id id. 1943	101.925
Obbligazioni Venezie 3,50 %	95.125

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 11.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % » »	79310 251550 266604	50 100 — 160 —	Calì *Carmelo* fu Giuseppe, dom. a Mongiuffi Melia (Messina).	Calì *Cateno-Carmelo* fu Giuseppe, dom. come contro.
»	157520	3500 —	Bronzino Giuseppe, *Maria, Cristina*, Arcangelo, Maddalena, Giovanni e Nicola fu Innocenzo, minore sotto la p. p. della madre Vignola Apollonia fu Arcangelo, vedova di Bronzino Innocenzo, dom. a Grassano (Potenza).	Bronzino Giuseppe, *Maria-Cristina*, Arcangelo ecc. ecc. come contro.
»	508925	325 —	Marangelli Adelina fu Costantino, moglie di Sannuzzi *Gaetano*, dom. a Melfi (Potenza) vincolata.	Marangelli Adelina fu Costantino, moglie di Sannuzzi *Innocenzo-Giuseppe-Gaetano*, domiciliato a Melfi (Potenza) vincolata.
3, 50 %	521188	721 —	Marocco Luigia moglie di Papi Alfredo di Cesare, dom. a Torino, vincolata.	Marocco Luigia *di Giuseppina*, moglie ecc. come contro.
»	335748	70 —	Rizzi *Ennio* di Giuseppe, dom. a Cremona, ipotecata.	Rizzi *Enrico-Luigi-Ermenegildo* di Giuseppe, dom. a Cremona, ipotecata.
»	791674	87, 50	Falzarano Renato fu Agostino, dom. ad Isernia (Campobasso).	Falzarano Renato fu Agostino, *minore sotto la tutela di Passarelli Giovanni*, dom. come contro.
»	791675	87, 50	Falzarano Maria fu Agostino, *nubile*, dom. ad Isernia (Campobasso).	Falzarano Maria fu Agostino, minore ecc. come la precedente.
Cons. 5 %	403230	275 —	*Innocenti* Ermellina fu Alfredo, minore sotto la p. p. della madre Fabbri Maria fu Alfonso, ved. di *Innocenti* Alfredo, dom. a Grosseto.	*Degl'Innocenti* Ermellina fu Alfredo, minore sotto la p. p. della madre Fabbri Maria fu Alfonso, ved. di *Degl'Innocenti* Alfredo, domiciliato a Grosseto.
3, 50 % » »	202458 235143 291392	35 — 143, 50 70 —	Cavallari Teresa di *Saverio* nubile, domt. nella prima rendita a Siracusa e nelle altre due a Palermo.	Cavallari Teresa di *Francesco-Saverio*, nubile, dom. come contro.
Buoni del Tesoro 1934 serie 6ª	1188 267	Cap. 25.000 — » 11.500 —	Sacchi Ada fu *Pietro-Sisto* detto Sisto, minore sotto la p. p. della madre Barberini *Ida* di Francesco Il secondo buono è con usufrutto a Barberini *Ida* di Francesco.	Sacchi Ada fu *Sisto-Pietro*, minore sotto la p. p. della madre Barberini *Maria-Ida* di Francesco. Il secondo buono è con usufrutto a Barberini *Maria-Pia-Pierina detta Ida* di Francesco.
3, 50 % »	410020 459068	840 — 560 —	Rossi *Virginia* fu Onorato, nubile, domt. a Torino.	Rossi *Maria-Giuseppa-Virginia* fu Onorato, nubile, domt. a Torino.
»	359583	490 —	Chiappe *Luigia-Teresa-Eugenia* fu Eugenio moglie di Luigi Arravanti fu Giovanni, domt. a Cogorno (Genova) vincolata.	Chiappe *Teresa-Maria-Luigia-Eugenia* fu Eugenio, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	83966	300 —	*Gardi* Luisa fu Angelo, ved. di Coppola Francesco fu Antonio, domt. a New York.	*Galdi* Luisa fu Angelo, ved. ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % » » » »	60234 60235 60236 60237 60238	140 — 140 — 140 — 140 — 145 —	Magno Luigi, Magno Alessandro, Magno Manlio, Magno Pietro, Magno Elena di Mercurio. I tre ultimi sono minori sotto la p. p. del padre, domt. a Campobasso; con usuf. vitalizio su tutte le rendite a De Capoa *Luisa* fu Carlo, domt. a Campobasso.	Intestate come contro; con usufrutto vitalizio a De Capoa *Maria-Luisa* fu Carlo, domt a Campobasso.
3,50 %	644758	101,50	Del Giudice *Francesco-Walter* fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Cutolo *Irene* fu Mario, ved. di Del Giudice Vincenzo, domt. a Napoli; con usufrutto vitalizio ad essa Cutolo *Irene.*	Del Giudice *Walter-Francesco* fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Cutolo *Maria-Irene* fu Mario, ved. ecc. come contro; con usufrutto vitalizio ad essa Cutolo *Maria-Irene.*
»	760021	157,50	Figli nascituri di *Bonacci* Franco fu Vittore-Antonio, domt. a Borgosesia (Novara); con usufrutto vitalizio a *Bonacci* Franco fu Vittore-Antonio, domt. a Borgosesia.	Figli nascituri di *Bonaccio* Franco fu Vittore-Antonio *o Antonio-Vittore* domt come contro; con usufrutto vitalizio a *Bonaccio* Franco fu Vittore-Antonio *o Antonio-Vittore* domt. a Borgosesia.
Cons. 5 %	208707	810 —	Fazio Angelamaria di Francesco, moglie di *Cerce* Nicola-Maria, domt. a Toro (Campobasso). Vincolata.	Fazio Angelamaria di Francesco, moglie di *Cercio* Nicola-Maria, domt. a Toro (Campobasso). Vincolata.
3,50 %	102673	14 —	*Bottaini* Enrico di Carlo, domt. a Milano.	*Bottasini* Enrico di Carlo, domt. a Milano.
»	608445	38,50	Ferraro *Biagio* fu Giuseppe, domt. a Nicastro (Catanzaro); con usufrutto vitalizio a Labanchi Cecilia fu Gaetano, ved. di Giovanni Di Lorenzo.	Ferraro *Biase* fu Giuseppe, domt. come contro; con usufrutto vitalizio come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 settembre 1934 - Anno XII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(9737)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* — SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.